

**Comune di Cadelbosco di Sopra**  
Reggio Emilia ( RE )

**Società Agricola Biopig Italia s.s. di Cascone Luigi e C.**  
sede : Via Marzabotto 01 - Località Nogara ( VR )

**Progetto per la ristrutturazione con ripristino della potenzialità  
di allevamento e contestuale variante al PdC n. 20-010  
del 15-02-2021 del centro zootecnico ubicato in Via Liuzzi 9,  
Comune di Cadelbosco di Sopra (RE)**

Allegato

Giugno 2021

G

20

oggetto **AIA**  
Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione  
della relazione di riferimento

**Il Progettista**

Negrini geom. Stefano

**Il Richiedente**

Società Agricola BIOPIG ITALIA s.s.  
di Cascone Luigi & C.

**Il Direttore Lavori**

Negrini geom. Stefano



Società Agricola  
**BIOPIG ITALIA**  
di Cascone Luigi & C. s.s.

**I Relatori**

Negrini geom. Stefano - Martini geom. Isacco - dott. geom. Franzini Andrea  
dott. agr. Gino Benincà - dott. agr. Pierluigi Martorana -  
dott. p.a. Giacomo De Franceschi - dott.ssa agr. Marianna Canteri

**Con la collaborazione di:**

Geostudio, Studio Perissinotto,  
Peroni geom. Moreno.



**STUDIO TECNICO NEGRINI**  
di  
Negrini Geom. Stefano  
Via Fellini n° 3 - 37054 - Nogara - ( Vr )  
Tel : 0442-50530 ----- E-Mail : frkne.negrini@gmail.com  
C.F. : NGR SFN 62E15 F918 1 ----- P.Iva : 0180219 023 9



**STUDIO BENINCÀ** - Associazione tra Professionisti  
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR)  
Tel : 0458799229- Fax : 0458780829  
pec: tecnico@pec.studiobeninca.it email: info@studiobeninca.it

## Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'Allegato 1 al D.M. 13/11/2014 n. 272

**Ragione sociale:** Società Agricola Biopig Italia di Casone Luigi & C. società semplice  
**Indirizzo installazione:** via Liuzzi n° 9  
città Cadelbosco di Sopra CAP 42023  
**Indirizzo PEC:** allevamenticascone@pec.it  
**Numero fascicolo AIA:** \_\_\_\_\_  
**Referente AIA:** \_\_\_\_\_ Cascone Luigi  
tel: \_\_\_\_\_ fax: \_\_\_\_\_  
e-mail: biopigitalia@pec.it (campo obbligatorio)  
**Compilatore modulo:** \_\_\_\_\_ Studio Benincà - Associazione tra Professionisti  
tel: 0458799229  
e-mail: info@studiobeninca.it (campo obbligatorio)

**N.B.:** la compilazione del seguente modulo deve essere effettuata facendo riferimento a quanto stabilito dall'**Allegato 1 al Decreto Ministeriale n° 272 del 13/11/2014** e dalla **Comunicazione della Commissione Europea 2014/C 136/01** (pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C136 del 06 05 2014)

### 0. PROCEDURA

La procedura da applicare è la seguente:

- 1.** valutare la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione e determinarne la classe di pericolosità (**FASE 1**)
- 2.** valutare la rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, attraverso il confronto con specifiche soglie (**FASE 2**)
- 3.** se le soglie di rilevanza sono superate, valutare la possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito ed (eventualmente) sicurezza dell'impianto (**FASE 3**)
- 4.** se esiste una effettiva possibilità di contaminazione, procedere alla redazione della **relazione di riferimento**, facendo riferimento alle "**sostanze pertinenti**" individuate nelle fasi 2 e 3.

**Per l'esecuzione dei passaggi sopra elencati, è necessario che il gestore proceda alla compilazione progressiva dei fogli del presente file, al fine di determinare se sia soggetto o meno all'obbligo di redazione della relazione di riferimento.**

**ESITO DELLA VERIFICA** (si compila in automatico man mano che vengono inserite le informazioni nei fogli successivi)

<b>FASE 1</b>	IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	<b>presenza di sostanze pericolose</b>	<b>PASSAGGIO A FASE 2</b>
<b>FASE 2</b>	<b>CLASSE 1:</b> Sostanze cangerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	<b>presenza di sostanze di classe 1 sopra soglia</b>	<b>PASSAGGIO A FASE 3</b>
	<b>CLASSE 2:</b> Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	<b>presenza di sostanze di classe 2 sopra soglia</b>	<b>PASSAGGIO A FASE 3</b>
	<b>CLASSE 3:</b> Sostanze tossiche per l'uomo	<b>presenza di sostanze di classe 3 sotto soglia</b>	<b>soglia non superata</b>
	<b>CLASSE 4:</b> Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente	<b>presenza di sostanze di classe 4 sotto soglia</b>	<b>soglia non superata</b>
<b>FASE 3</b>	INVIO DELLA RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE		<b>OBBLIGATORIA RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE</b>

**FASE 1**  
**IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE**

*(per le definizioni si faccia riferimento al D.M. n. 272 del 13/11/2014, Allegato 1)*

***È necessario che vengano compilate tutte le celle a sfondo GIALLO***

***Inserire nelle celle gialle il numero "1" se la risposta è "sì", il numero "0" se la risposta è "no".***

L'installazione <u>utilizza</u> sostanze pericolose? <i>(sostanze acquistate come materie prime o ausiliarie, compresi carburanti)</i>	(1= <b>sì</b> / 0= <b>no</b> )	1
L'installazione <u>produce</u> sostanze pericolose? <i>(sostanze risultanti come prodotto finito o prodotto intermedio derivante da materie prime non pericolose)</i>	(1= <b>sì</b> / 0= <b>no</b> )	0
L'installazione <u>rilascia</u> sostanze pericolose? <i>(sostanze emesse dall'installazione come conseguenza dell'attività svolta - ad es. acque reflue)</i>	(1= <b>sì</b> / 0= <b>no</b> )	0
L'installazione utilizza, produce o rilascia sostanze che determinano la formazione di prodotti <u>intermedi di degradazione</u> pericolosi? <i>(sostanze risultanti da processi di degradazione di sostanze anche di per sé non pericolose)</i>	(1= <b>sì</b> / 0= <b>no</b> )	0
		1

**ESITO:**

**Procedere con la FASE 2 - quantitativi**

*Se risultano presenti nel sito sostanze pericolose, prima di procedere con la FASE 2,  
è necessario **determinare la classe di pericolosità di ciascuna sostanza pericolosa**  
(come da Allegato 1 al D.M. 272/2014), **in base alle frasi H (o R) che la caratterizzano**  
(come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP).*

*A questo scopo, si può utilizzare il **foglio "DETERMINAZIONE CLASSI PERICOLO"**  
disponibile nel presente file.*

FASE 2  
QUANTITATIVI MASSIMI ANNUALI DI SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE O RILASCIATE

CLASSI DI PERICOLO E RELATIVE SOGLIE (estratto dall'Allegato 1 al D.M. n. 272 del 13/11/2014)

Classe	Tipologia di pericolo	Indicazione di pericolo (come da Regolamento Ce n. 1272/2008, c.d. CLP)																Soglia (kg/anno o dmc/anno)
1	sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	H350	H350(l)	H351	H340	H341											≥ 10	
2	sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300	H304	H310	H330	H360(d)	H360(f)	H361(de)	H361(f)	H361(fd)	H400	H410	H411	R54	R55	R56	R57	≥ 100
3	sostanze tossiche per l'uomo	H301	H311	H331	H370	H371	H372											≥ 1000
4	sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente	H302	H312	H332	H412	H413	R58											≥ 10.000

Compilare le seguenti sezioni, facenti riferimento ciascuna ad una diversa classe di pericolo (come da tabella soprastante), indicando nelle caselle in colore giallo, per ciascuna sezione, l'elenco delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dell'installazione e, **PER OGNUNA DI ESSE**, le relative indicazioni di pericolo (da scegliere dall'elenco preimpostato) e i quantitativi massimi usati, prodotti o rilasciati annualmente.

I quantitativi da indicare devono essere determinati facendo riferimento alla massima capacità produttiva aziendale (non è corretto utilizzare i dati registrati negli ultimi anni di attività se in tali anni l'attività aziendale è rimasta al di sotto del massimo potenziale).

Inoltre, i quantitativi da indicare corrispondono alla quantità massima totale della sostanza presente nel sito, comprese eventuali giacenze di magazzino.

Nel caso di prodotti contenenti sostanze pericolose, il quantitativo da indicare consiste nella quantità totale del prodotto e non nella quantità di sostanza pericolosa presente nel prodotto.

Nell'indicazione dei quantitativi massimi, è necessario utilizzare la stessa unità di misura (kg o dmc) per le sostanze ricadenti nella stessa classe di pericolo.

Il foglio calcola automaticamente il quantitativo totale per ciascuna classe e determinerà pertanto se siano superate o meno le soglie previste dall'Allegato 1 al D.M. 272/2014 sopra riportate.

N.B.: nel caso in cui una sostanza appartenga a più classi di pericolo, è necessario riportarla in tutte le classi di rischio a cui appartiene.

**CLASSE 1:** Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)

FASCE 1: Sostanze cancerogene e/o mutagene (destinate o sospette)												
Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)											Quantità max annuale
Gasolio	H351											6.642,00

**CLASSE 2:** Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente

Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale
Mida San 309	H400										923,78
Rodifen	H300	H310	H400	H410							54,34
Nocurat Pasta	H300	H400	H410								54,34
Kenyatox CE	H304	H400	H410	H411							12,54
Gasolio	H304	H411									6.642,00
<b>quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 2:</b>											<b>7.687,00</b>

**CLASSE 3:** Sostanze tossiche per l'uomo

Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale
Rodifen	H372										54,34
Nocurat Pasta	H372										54,34
<b>quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 3:</b>											<b>108,68</b>

**ESITO:** Soglia NON superata

**CLASSE 4:** Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente

Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale
Mida San 309	H302										923,78
Rodifen	H302	H332	H412								54,34
Nocurat Pasta	H302	H332	H412								54,34
Kenyatox CE	H302	H312	H332								12,54
Gasolio	H332										6.642,00
<b>quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 4:</b>											<b>7.687,00</b>
ESITO: Soglia NON superata											

**FASE 3**  
**VALUTAZIONE DELLE POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE**

*(Estratto del testo del D.M. n. 272 del 13/11/2014, Allegato 1 punto 3)*

Per ciascuna sostanza che ha determinato o concorso a determinare il superamento delle soglie di cui al punto 2, deve essere effettuata una VALUTAZIONE DELLA REALE POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE.

Nell'effettuare tale valutazione si deve tenere conto:

- delle **PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE** (ad esempio, la persistenza, la solubilità, la degradabilità, la pressione di vapore)
- delle **CARATTERISTICHE GEO-IDROGEOLOGICHE DEL SITO** dell'installazione (ad esempio, la granulometria dello strato insaturo, la presenza di strati impermeabili, la soggiacenza della falda)

Laddove siano adottate **particolari misure di gestione delle sostanze pericolose** (misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità di movimentazione e stoccaggio, pipelines, ecc) a protezione del suolo e delle acque sotterranee, le stesse potranno essere considerate al fine di determinare la possibilità di contaminazione.

Per illustrare tutto ciò, dovrà essere **elaborate un'apposita RELAZIONE TECNICA**  
illustrante le **valutazioni effettuate dal gestore in merito alla effettiva possibilità**  
**di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee**  
da parte delle **sostanze pericolose prese in esame nelle precedenti fasi 1 e 2.**

*Se al termine della valutazione si conclude che vi è l'effettiva possibilità di contaminazione*  
*del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio (o generazione quale prodotto intermedio di*  
*degradazione) di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione,*  
***tali sostanze sono da considerare "PERTINENTI"***  
*e il gestore è tenuto ad elaborare con riferimento ad esse la RELAZIONE DI RIFERIMENTO*  
*(come da Allegato 2 del D.M. n. 272/2014)*

**Nota Tecnica allegata alla procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'Allegato 1 al D.M. 13/11/2014 n. 272.**

La presente nota tecnica viene elaborata al fine di illustrare l'impossibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose prese in esame nelle precedenti fasi 1 e 2 che sono:

- Gasolio;
- Mida San 309;
- Rodifen;
- Nocurat Pasta;
- Kenyatox CE;

**Gasolio**

Il gasolio viene utilizzato, nel sito in esame, come carburante per lo spargimento degli effluenti zootecnici e la coltivazione del fondo. Il gasolio acquistato viene stoccato in un serbatoio omologato avente le seguenti caratteristiche e dotazioni:

- ✓ bacino di contenimento a terra per una capacità corrispondente almeno alla metà del serbatoio;
- ✓ copertura di materiale incombustibile per la protezione dagli eventi atmosferici;
- ✓ posizionato su platea di materiale impermeabile (battuto di cemento)
- ✓ collegato ad una messa a terra;
- ✓ il tappo di riempimento viene chiuso ermeticamente e bloccato tramite lucchetto;
- ✓ l'erogatore è dotato di chiusura mediante chiave;
- ✓ l'area limitrofa, per una distanza minima di 3 metri, è completamente sgombra e priva di vegetazione che possa costituire pericolo;
- ✓ sono presenti nelle vicinanze tre estintori portatili da 6 kg di polvere, con capacità estinguente non inferiore a 39A 1448-C, idonei anche all'utilizzo su apparecchi sotto tensione elettrica;
- ✓ dichiarazione di conformità al tipo approvato;
- ✓ targhetta di identificazione punzonata alla struttura;

Le caratteristiche e le dotazioni riscontrate per tale serbatoio, consentono di escludere la possibilità di contaminazione di suolo ed acque sotterranee.



### **Mida San 309,**

Mida San 309, (2° classe) viene utilizzato nel sito in esame per disinfettare le superfici di stabulazione degli animali;

Tale preparato viene stoccato in locali non accessibili al personale non autorizzato.

Per la conservazione di tali prodotti, si dispone di un apposito locale, con le seguenti caratteristiche e dotazioni:

- porta di accesso sempre chiusa a chiave, in modo tale da evitare contatti accidentali con estranei, bambini, animali;
- sulla porta è collocata la scritta "veleno" e l'immagine di un teschio con le ossa incrociate;
- il locale è arieggiato e asciutto;
- dotato pavimenti e pareti lavabili. In prossimità della porta è previsto un cordolo in grado di formare con il pavimento e le pareti un bacino di contenimento in caso di perdite e/o sversamenti di prodotto.

Le sostanze sopraelencate vengono impiegate esclusivamente nel centro zootecnico sulle superfici stabulabili che sono impermeabilizzate. Successivamente le operazioni di pulizia, il prodotto viene diluito in acqua, distribuito mediante nebulizzazione e lasciato quindi evaporare. Pertanto, tali procedure consentono di escludere la possibilità di contaminazione di suolo ed acque sotterranee.

### **Rodifen, Nocurat Pasta, Kenyatox CE (2° classe)**

Vengono utilizzati nel sito in esame per la disinfestazione ed il controllo della popolazione di roditori e degli insetti. Tali preparati vengono stoccati in locali accessibili esclusivamente al personale autorizzato.

Per la conservazione di tali prodotti, si dispone di un apposito locale, con le seguenti caratteristiche e dotazioni:

- ⇒ porta di accesso sempre chiusa a chiave, in modo tale da evitare contatti accidentali con estranei, bambini, animali;
- ⇒ sulla porta è collocata la scritta "veleno" e l'immagine di un teschio con le ossa incrociate;
- ⇒ il locale è arieggiato e asciutto;

⇒ dotato pavimenti e pareti lavabili. In prossimità della porta è previsto un cordolo in grado di formare con il pavimento e le pareti un bacino di contenimento in caso di perdite e/o sversamenti di prodotto.

Le sostanze sopraelencate vengono impiegate esclusivamente nel centro zootecnico mediante apposite trappole non accessibili ad altri animali e/o persone estranee. Tali trappole non permettono il dilavamento dell'esca tramite eventi meteorici. Pertanto, tali procedure consentono di escludere la possibilità di contaminazione di suolo ed acque sotterranee.

## **Conclusioni**

Dalle verifiche svolte per la redazione del presente documento emerge che la ditta, per il sito in esame, non è tenuta alla predisposizione e presentazione della relazione di riferimento secondo i criteri dell'allegato 2 del DM 272/2014.

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

#### 1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza/miscela: Gasolio  
Sinonimi: Gasolio (tutti i tipi)  
Numero CAS: n.a (miscela)  
Numero CE: n.a (miscela)  
Numero indice: n.a (miscela)  
Numero di Registrazione REACH: n.a (miscela)

#### 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

**USI COMUNI:** Carburante per motori, combustibile per riscaldamento e per altri usi industriali.

**USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA:** elenco generico delle applicazioni

**Ciclo di vita:**

**Formulazione o reimballaggio:** Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele

**Uso presso siti industriali:** distribuzione della sostanza, utilizzo come carburante

**Uso generalizzato da parte di operatori professionali:** Utilizzo come carburante

**Uso Consumatori:** Utilizzo come carburante

**USI SCONSIGLIATI:** gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

Consultare l'allegato per la lista completa degli impieghi per i quali è previsto uno scenario di esposizione.

#### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione sociale: Q8 Quaser s.r.l.  
Indirizzo: Via dell'Oceano Indiano, 13  
Città / Nazione: 00144 – Roma (Italia)  
Telefono: +39 06-520881  
E-mail Tecnico competente: [schede@q8.it](mailto:schede@q8.it)

#### 1.4 Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveneni Ospedale Niguarda (Milano): +39 02.66101029  
Consulenza telefonica attiva 24/24 ore

### SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

**Pericoli fisico-chimici:** liquido e vapori infiammabili.

**Pericoli per la salute:** la miscela ha effetti irritanti per la pelle, ha proprietà nocive per inalazione. A causa della bassa viscosità il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Sospettato di provocare il cancro.

**Pericoli per l'ambiente:** la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Flam. Liq. 3:	H226
Asp. Tox. 1:	H304
Skin Irrit. 2:	H315
Acute Tox. 4:	H332
Carc. 2:	H351
STOT RE 2:	H373 ( <i>timo, fegato, midollo osseo</i> )
Aquatic Chronic 2:	H411

Il testo completo delle indicazioni di pericolo H è riportato in Sezione 16.

### 2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



**Avvertenza:** PERICOLO

**Indicazioni di pericolo:**

- H226 - Liquido e vapori infiammabili
- H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H332 - Nocivo se inalato
- H351 - Sospettato di provocare il cancro
- H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (*timo, fegato, midollo osseo*)
- H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**Consigli di prudenza:**

*Prevenzione*

- P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
- P261 - Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
- P273 - Non disperdere nell'ambiente
- P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso

*Reazione*

- P301+310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
- P331 - NON provocare il vomito

*Smaltimento:*

- P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

**Altre informazioni:** Nota N (note estese riportate in Sezione 16)

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### 2.3 Altri pericoli

Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del REACH.

## SEZIONE 3: COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

### 3.1 Sostanze

n.a.

### 3.2 Miscele

Nome Componente	Identificatore	Concentrazione	Classificazione Reg. (CE) 1272/2008
<b>1. UVCB Substance: FUELS, DIESEL</b> ( <i>"Combinazione complessa di idrocarburi prodotta per distillazione di petrolio grezzo. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C20 e punto di ebollizione nell'intervallo 163 - 357°C"</i> )	Numero CAS: 68334-30-5 Numero EINECS: 269-822-7 Numero INDICE: 649-224-00-6 Numero di Registrazione: 01-2119484664-27-XXXX	> 93% v/v	Flam. Liq. 3: H226 Asp. Tox. 1: H304 Skin Irrit. 2: H315 Acute Tox. 4: H332 Carc. 2: H351 STOT RE 2: H373 Aquatic Chronic 2: H411
<b>2. FAME</b>	Numero CAS: 68990-52-3 Numero EINECS: 273-606-8 Numero di Registrazione: 01-2119485821-32—xxxx <i>oppure</i> Numero CAS: 67762-26-9 Numero EINECS: 267-007-0 Numero di Registrazione: 01-2119471662-36-xxxx <i>oppure</i> Numero CAS: 67762-38-3 Numero EINECS: 267-015-4 Numero di Registrazione: xx-xxxxxxxxxx-xx—xxxx	0 - 7% v/v	Non classificato

Il testo completo delle indicazioni di pericolo H è riportato in Sezione 16.

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**GASOLIO**

Q8 Quaser s.r.l.



## SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

<b>Contatto occhi:</b>	Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti. Rimuovere le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista.
<b>Contatto cutaneo:</b>	<p>Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare la parte interessata con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppino e persistono.</p> <p>Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale.</p> <p>Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto. In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, consultare immediatamente un medico. Non attendere la comparsa dei sintomi.</p>
<b>Ingestione/aspirazione:</b>	<p>Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.</p> <p>In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni.</p>
<b>Inalazione:</b>	<p>L'inalazione dei vapori a temperatura ambiente è improbabile a causa della bassa pressione di vapore del prodotto. L'esposizione ai vapori può, tuttavia, avvenire quando la miscela è manipolata a elevate temperature in condizioni di scarsa ventilazione. In caso di sintomi da inalazione di fumi, nebbie o vapori, se le condizioni di sicurezza lo permettono, trasferire l'infortunato in un posto tranquillo e ben ventilato.</p> <p>Se l'infortunato è incosciente e non respira, verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico.</p> <p>Se l'infortunato respira, mantenerlo in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario.</p>

### 4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Può causare irritazione della pelle, leggera irritazione agli occhi, irritazioni del tratto respiratorio causate dall'esposizione eccessiva a fumi, nebbie o vapori. In caso di ingestione: pochi o nessun sintomo previsto. Eventualmente, possono presentarsi nausea e diarrea.

### 4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.

## SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

### 5.1 Mezzi di estinzione

<b>Mezzi di estinzione idonei:</b>	Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.
------------------------------------	--

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata. Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).

**Mezzi di estinzione non idonei:** Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), SO<sub>x</sub> (ossidi di zolfo) o H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> (acido solforico), composti organici e inorganici non identificati.

### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.

## SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

#### Per chi non interviene direttamente:

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.

#### Per chi interviene direttamente:

**Sversamenti di piccola entità:** I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.

**Sversamenti di grande entità:** Indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

### 6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua.

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**GASOLIO**

Q8 Quaser s.r.l.



## 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

**Spandimenti sul suolo:** Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio. Non usare getti diretti. All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata. Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili. Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra). In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale.

**Spandimenti in acqua:** In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti) contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi. Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti. Sversamenti di grande entità: se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti. Se possibile, raccogliere il prodotto e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente.

Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario.

## 6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla "SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE".

## SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

### 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

#### 7.1.1 Misure protettive

Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate.

Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Il vapore è più pesante dell'aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare. Evitare il contatto con pelle e occhi. Non ingerire. Non respirare i vapori.

Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Evitare il contatto con il prodotto. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Prevenire il rischio di scivolamento. Non rilasciare nell'ambiente.

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di Esposizione" allegati.

#### 7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping). Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca. Tenere lontano da cibi e bevande. Evitare il contatto con la pelle. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione.



# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**GASOLIO**

Q8 Quaser s.r.l.



## 7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali, previa bonifica del serbatoio. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità. Conservare separato dagli agenti ossidanti. Conservare in un luogo ben ventilato.

Materiali raccomandati: acciaio dolce o acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità dei materiali presso il produttore in relazione alle condizioni di utilizzo.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservarlo esclusivamente nel contenitore originale o in un contenitore adatto al tipo di prodotto.

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Proteggere dalla luce del sole.

Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori. Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati.

## 7.3 Usi finali particolari

Vedi "Scenari di Esposizione" allegati.

## SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale:

Nome Componente	Valore limite di esposizione professionale	Riferimento normativo
GASOLIO (Diesel Fuel)	TLV®-TWA: 100 mg/m <sup>3</sup>	ACGIH 2019

**Procedure di monitoraggio:** fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

**DNEL (Livello Derivato di Non Effetto) / DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo):**

Vie di esposizione	DNEL Lavoratori				DNEL Popolazione generale			
	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici (b)	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici (b)	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici
orale	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



<b>dermica</b>	Nota (a) per 13 settimane Nota (c) per esposiz. cronica	2,9 mg/kg /8 ore	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a) per 13 settimane Nota (c) per esposiz. cronica	1,3 mg/kg /24 ore	Nota (a)	Nota (a)
<b>inalatoria</b>	Nota (a)	68 mg/m3 /8 ore aerosol	Nota (a)	4300 mg/m <sup>3</sup> /15 min	Nota (a)	20 mg/m3 /24 ore aerosol	Nota (a)	2600 mg/m3 /15 min

Nota a: non è stato identificato alcun pericolo per tale via di esposizione

Nota b: gli effetti sistemici a lungo termine comprendono effetti sulla fertilità / sviluppo ed effetti sulla non-fertilità. È mostrato il valore più basso di DNEL.

Nota c: nessuna informazione disponibile su effetto soglia e/o informazioni su dose/risposta

### PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto):

**PNEC(S) Acque, Sedimenti e Suolo:** La sostanza è un idrocarburo UVCB con pericolo cronico per l'ambiente acquatico. Il metodo "hydrocarbon block viene utilizzato per la valutazione del rischio ambientale ( Guida REACH R7 paragrafo 13-1) I PNEC non possono essere derivati per le sostanze UVCB per cui i PNEC acquatici per "hydrocarbon block" (ossia una library di circa 1500 idrocarburi rappresentativi e raggruppati in base alle proprietà fisiche e chimiche, alle proprietà di ripartizione e di degradazione), sono stati ricavati utilizzando il metodo statistico di estrapolazione HC5 e il modello (TLM) target Lipid Model. In seguito a specifiche richieste da parte di ECHA, è stata effettuata una revisione del modello TLM che ha portato a dei nuovi risultati utilizzati nel CSR edizione 2016. Per i dettagli fare riferimento all'allegato alla sezione 13 di IUCLID. PETRORISK ProductLibrary tab, PAH Phototoxicity, PNEC HC5, TLM Validation, PETROTOX Verification and NOS Heterocyclics.

## 8.2 Controlli dell'esposizione

### 8.2.1 Controlli tecnici idonei

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno.

### 8.2.2 Misure di protezione individuale

**Protezione degli occhi/del volto:** In assenza di sistemi di contenimento e in caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)).

**Protezione della pelle:**

**i) Protezione delle mani:** In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile, PVC o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

**ii) Altro:** In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente.

**Protezione respiratoria:** In ambienti confinati: Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo A (marrone per vapori

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



organici). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (EN 529).

In assenza di sistemi di contenimento: Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori organici con basso punto di ebollizione).

### Pericoli termici:

vedi precedente *Pericoli della pelle*.



### 8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.

In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento.

### 8.3 Altro

Per informazioni aggiuntive in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di Esposizione" allegati.

## SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) Aspetto	liquido giallo ambrato (es. uso trazione) liquido rosso (es. uso riscaldamento Italia) liquido verde (es. uso agricoltura Italia)
b) Odore	di petrolio
c) Soglia olfattiva	n.d
d) pH	n.a.
e) Punto di fusione/punto di congelamento	≤ -5°C
f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	150-400°C (intervallo)
g) Punto di infiammabilità	> 56°C a 101325 Pa
h) Tasso di evaporazione	n.a.
i) Infiammabilità (solidi, gas)	n.a.
j) Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	LEL 1% UEL 6%
k) Tensione di vapore	0,4 kPa a 40°C
l) Densità di vapore	n.a.
m) Densità	815-875 kg/m <sup>3</sup> a 15°C
n) La solubilità/le solubilità	solubilità in acqua non applicabile poiché sostanza UVCB
o) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	non applicabile poiché sostanza UVCB
p) Temperatura di autoaccensione	> 225°C
q) Temperatura di decomposizione	n.a.
r) Viscosità	1,5 -7,4 mm <sup>2</sup> /s a 40°C (intervallo)
s) Proprietà esplosive	Non esplosivo, nessun gruppo chimico associabile alla molecola

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### t) Proprietà ossidanti

con proprietà esplosive (Rif. Colonna 2, Allegato VII del REACH)  
Non ossidante, sulla base della struttura chimica, la sostanza non è in grado di reagire esotermicamente con materiali combustibili (Rif. Colonna 2, Allegato VII del REACH)

Si precisa che i dati sopra riportati sono riferiti al componente principale della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5).

## 9.2 Altre informazioni

I prodotti che si riferiscono alla presente scheda hanno un contenuto di zolfo variabile tra 10 mg/kg massimo (es. uso trazione) e 1000 mg/kg massimo (es. uso riscaldamento).

I metodi di analisi delle caratteristiche sono quelli riconosciuti a livello nazionale ed internazionale riportati per lo più nelle specifiche tecniche del prodotto.

## SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

### 10.1 Reattività

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

### 10.2 Stabilità chimica

Questa miscela è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

### 10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti.

Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.

Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

### 10.5 Materiali incompatibili

Forti ossidanti.

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

La miscela non decompone quando utilizzata per gli usi previsti.

## SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al principale componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5).

### *Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione*

Non sono disponibili dati sulla tossicocinetica dei gasoli in vivo.

Studi sperimentali in animali hanno evidenziato un assorbimento attraverso i polmoni. Considerazioni sulle proprietà chimico-fisiche suggeriscono che gli aerosol altamente respirabili di sostanze scarsamente solubili in acqua con un log Pow più alto di zero sono assorbite in un certo grado dalle vie respiratorie. In assenza di ulteriori informazioni, si assume che il 50% della dose inalata di aerosol di gasoli è assorbita dai polmoni negli animali e nell'uomo.

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



Non sono disponibili dati sull'assorbimento dermico dei gasoli, comunque gli studi di tossicità ripetuta indicano che un certo assorbimento attraverso la cute è possibile. L'applicazione del modello SKINPERM indica che l'assorbimento del gasolio attraverso la cute è probabilmente basso (flusso dermico stimato:  $0,0001058 \text{ mg cm}^{-2} \text{ ora}$ , per pelle umana). Comunque, poiché l'attendibilità di tale valore non è conosciuta, in via conservativa è assunto un completo assorbimento del gasolio attraverso la cute umana.

### 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

#### a) Tossicità acuta

##### Via orale:

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una LD50 orale  $> 2000 \text{ mg/kg}$ , pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

##### Via Inalatoria:

Per valutare la tossicità acuta per via inalatoria dei prodotti appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels sono disponibili alcuni studi su ratto.

Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Acute Tox. 4, H332 (Nocivo se inalato).

##### Via Cutanea:

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una LD50 cutanea  $> 5000 \text{ mg/kg}$ , pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Via Orale			
RATTO (M/ F) ORALE (gavage) OECD Guideline 420	LD50: 9 ml/ kg (M/ F) (circa 7600 mg/kg)	Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni	American Petroleum Institute (API) 1980b
Via Inalatoria			
RATTO (M/ F) Miscela di aerosol e vapori OECD Guideline 403	LC50 mg/l/4 ore: 3,6 (F) LC50 mg/l/4 ore: 5,4 (M) LC50 mg/l/4 ore: 4,1 (M/F)	Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni	Atlantic Richfield Company (ARCO) 1988a
Via Cutanea			
CONIGLIO (M/ F) OECD Guideline 434	LD50 $>5 \text{ ml/kg}$ (M/F) (circa $> 4300 \text{ mg/kg}$ )	Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni	American Petroleum Institute (API) 1980b

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea

Il potenziale di corrosione / irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di tutti questi studi indicano evidenza di irritazione cutanea, pertanto la sostanza è classificata Skin Irrit. 2, H315 (Provoca irritazione cutanea).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO Trattamento occlusivo (su ogni animale due siti con cute intatta e 2 siti con cute abrasa) Osservazione a 24/72 ore OECD Guideline 404	Irritante Punteggio medio eritema: 3,9 (su cute intatta) Punteggio medio edema: 2,96 (su cute intatta)	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1980b

### c) Gravi danni oculari/irritazione oculare

Il potenziale di danneggiamento / irritazione oculare di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano un'assenza di irritazione significativa sugli occhi, pertanto la sostanza non è classificata irritante per gli occhi nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO Osservazione a 24/48/72 ore OECD Guideline 405	Non irritante Punteggio medio cornea: 0 Punteggio medio iride: 0 Punteggio medio congiuntivale: 0	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1980b

### d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

*Sensibilizzazione respiratoria:*

Informazioni non disponibili. Questo endpoint non è un requisito REACH.

*Sensibilizzazione cutanea:*

Sono stati condotti numerosi studi di sensibilizzazione cutanea sui campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels. I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
PORCELLINO D'INDIA Buehler test OECD Guideline 406	Non sensibilizzante	Studio di supporto Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5	Atlantic Richfield Company (ARCO) 1990d

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### e) Mutagenicità sulle cellule germinali

Il potenziale mutageno di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata ampiamente studiata in una serie di test in vivo e in vitro. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagena, pertanto non è assegnata nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
In vitro gene mutation (Test di Ames) in Salmonella thyphimurium TA 98 Dosi: 0, 1, 3, 5, 7, 10, 15, 20, 25, 40, 50, 60 µl/piastra OECD Guideline 471	Positivo	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	Deininger, G., Jungen, H., Wenzel-Hartung, R. (1991)
In vivo chromosome aberration RATTO (M/ F) Somministrazione: Intraperitoneale Dosi: 300, 1000, 3000 mg/kg OECD Guideline 475	Negativo	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 64741-44-2	American Petroleum Institute (API) 1985a

### f) Cancerogenicità

I gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels esibiscono vari livelli di attività nei saggi di cancerogenicità, alcuni componenti sono risultati avere un basso potenziale carcinogeno, mentre altri un potenziale marcato. L'attività carcinogena è stata riscontrata sempre in presenza di irritazione dermica. Comunque, tenuto conto della dubbia adeguatezza degli studi su idrocarburi policiclici aromatici e degli alti livelli di fenantrene e pirene in alcuni campioni testati negli studi chiave, non si può escludere un meccanismo genotossico da parte dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels . Pertanto tale sostanza UVCB è classificata in accordo alle normative europee Carc. 2, H351 (Sospettato di provocare il cancro).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
TOPO (maschi) Via di esposizione: Dermalica Dosi: 25 µl Esposizione per tutta la vita (3 volte a settimana) Lungo il corso dello studio erano effettuate indagini sui tumori cutanei. Alla fine dello studio gli animali erano osservati anche per i tumori interni.	E' stato riscontrato sviluppo di tumori della cute.	Studio chiave Affidabile con restrizioni	Biles, R.W., Mckee, R.H., Lewis, S.C., Scala, R.A., DePass, L.R. (1988)

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### g) Tossicità per la riproduzione

#### *Tossicità per la fertilità:*

Ad oggi non sono disponibili sufficienti studi per determinare l'impatto dei gasoli sulla fertilità umana. Pertanto non è possibile assegnare una classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze. Comunque in ambito della Registrazione ai sensi del regolamento Reach è stata effettuata una proposta di sperimentazione per uno studio sulla fertilità su due generazioni.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

#### *Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:*

Gli studi sullo sviluppo hanno rilevato effetti positivi solamente a dosi che hanno provocato anche tossicità materna. Non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Via di esposizione: Inalazione (vapori) Dosi: 0, 101,8, 401,5 ppm Esposizione: 10 giorni (dal 6° al 15° giorno di gestazione) (6 ore al giorno) OECD Guideline 414	NOAEC (tossicità materna): 401,5 ppm (effetti complessivi) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 401,5 ppm (effetti complessivi)	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1979a

### h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Non sono disponibili informazioni.

### i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Sono stati condotti alcuni studi di tossicità dose ripetuta su animali. E' stato individuato un NOAEC di 1710 mg/m<sup>3</sup> per la via inalatoria e un NOAEL di 30 mg/kg/giorno per la via di esposizione dermica, associato ad effetti fegato e timo. Sulla base dei risultati ottenuti la sostanza è stata classificata STOT RE 2, H373 (Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta).

Si precisa che per la via di esposizione orale non è presente nessuna informazione nel dossier di registrazione (non è necessario effettuare studi di tossicità ripetuta per via orale, in quanto le principali vie di esposizione per l'uomo sono la dermica e l'inalatoria – rif. colonna 2, Annesso IX del regolamento REACH).



# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Inalazione			
RATTO (M/F) Inalazione (aerosol) Esposizione: 13 settimane (sub-cronico) OECD Guideline 413	NOAEC >1,71 mg/l effetti sistemici (maschi/ femmine) NOAEC: 0,88 mg/l effetti locali (peso polmoni) (maschi/ femmine)	Studio chiave Affidabile con restrizioni Diesel Fuel	Lock, S., Dalbey, W. Schmoyer, R., Griesemer, K. (1984)
Cutanea			
RATTO (M/F) Esposizione: subacuta OECD Guideline 410	NOEL (effetti sistemici): 0,5 ml/kg (M/ F) NOEL (effetti locali: irritazione dermica): 0,0001 ml/kg (M/ F)	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	Atlantic Richfield Company (ARCO) 1992e
RATTO (M/F) Esposizione: subcronica (continua per 13 settimane (5/7 giorni)) Dosi: 30, 125, e 500 mg/kg/giorno OECD Guideline 411	NOAEL (segni clinici, effetti sul peso corporeo, effetti ematologici effetti su chimica clinica, effetti sul peso degli organi): 30 mg/kg/giorno (M/ F)	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 64741-49-7	Mobil 1989a

### j) Pericolo in caso di aspirazione

Poiché i gasoli hanno una viscosità  $< 7 \text{ mm}^2/\text{s}$  a  $40^\circ\text{C}$  è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni secondo i criteri di cui all'Allegato I parte 3 del Regolamento 1272/2008.

Pertanto tale prodotto è classificato Asp. Tox. 1, H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie).

### Altre informazioni

Non sono disponibili ulteriori informazioni.

## SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5).

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate, alla tossicità dei pesci degli invertebrati ed alghe ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, il gasolio è classificato Aquatic Chronic 2, H411 (Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata).

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### 12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato	Commenti	Fonte
Tossicità acquatica			
Breve termine Invertebrati Daphnia magna OECD Guideline 202	EL50 48/ore: 68 mg/l NOEL 48/ore: 46 mg/l	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5	Girling A and Cann, B (1996b)
Lungo termine Invertebrati Daphnia magna QSAR modeled data	NOEL 21/giorni : 0,2 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni	Redman, et Al.(20010b)
Breve termine Alghe Raphidocelis subcapitata OECD Guideline 201	ErL50 72/ore: 22 mg/l NOEL 72/ore: 1 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	Girling, A and Cann, B (1996)
Breve termine Pesce Oncorhynchus mykiss OECD Guideline 203	LL50 96/ore: 21 mg/l NOEL 96/ore: 10 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	Girling A and Cann, B (1996b)
Lungo termine Pesce Oncorhynchus mykiss QSAR modeled data	NOEL 14 giorni: 0,083 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni	Redman, et Al.(20010b)

### 12.2 Persistenza e degradabilità

*Degradabilità abiotica:*

Idrolisi: i gasoli sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Fotolisi in aria: endpoint non richiesto dal REACH.

Fotolisi in acqua e suolo: endpoint non richiesto dal REACH.

*Degradabilità biotica:*

Acqua/sedimenti/soilo: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

### 12.4 Mobilità nel suolo

*Assorbimento Koc:* i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

*Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACH*

Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o vP (very Persistent).

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT (Persistent, Bioaccumulative, Toxic). Poiché l'antracene è presente in concentrazioni < 0,1% il prodotto non è PBT/vPvB.

### 12.6 Altri effetti avversi

Non presenti.

## SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01\* - 13 07 03\* (D.Lgs. 152/06) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti).

L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

## SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

*Regolamenti applicabili al trasporto stradale*

Accordo ADR, Allegati A e B

*Regolamenti applicabili al trasporto ferroviario*

Convenzione COTIF, Appendice C, Regolamento RID

*Regolamenti applicabili al trasporto per vie navigabili interne*

Accordo ADN, Annesso

*Regolamenti applicabili al trasporto marittimo*

Codice IMDG

*Regolamenti applicabili al trasporto aereo*

Istruzioni Tecniche ICAO

Manuale DGR IATA

### 14.1 Numero ONU

UN 1202

### 14.2 Nome di spedizione dell'ONU

*Italiano:* GASOLIO / CARBURANTE DIESEL / OLIO DA RISCALDAMENTO LEGGERO

*Inglese:* GAS OIL / DIESEL FUEL / HEATING OIL, LIGHT

### 14.3 Classi di pericolo connesse al trasporto

*Trasporto stradale (ADR):*

Classe di pericolo: 3

Rischi sussidiari: -

*Trasporto ferroviario (RID):*

Classe di pericolo: 3

Rischi sussidiari: -

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



*Trasporto per vie navigabili interne (ADN):* Classe di pericolo: 3  
Rischi sussidiari: N2, F

*Trasporto marittimo (IMDG):* Classe di pericolo: 3  
Rischi sussidiari: -

*Trasporto aereo (IATA):* Classe di pericolo: 3  
Rischi sussidiari: -

### 14.4 Gruppo di imballaggio

PG: III

### 14.5 Pericoli per l'ambiente

*Trasporto stradale (ADR):* Pericoloso per l'ambiente

*Trasporto ferroviario (RID):* Pericoloso per l'ambiente

*Trasporto per vie navigabili interne (ADN):* Pericoloso per l'ambiente

*Trasporto marittimo (IMDG):* Inquinante marino (Marine Pollutant)

*Trasporto aereo (IATA):* Pericoloso per l'ambiente

### 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto, comprese le operazioni di carico e scarico, deve essere eseguito da personale che abbia ricevuto l'informazione, la formazione e l'addestramento previsti dai pertinenti regolamenti modali concernenti il trasporto di merci pericolose.

Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione.

Durante il carico e lo scarico applicare le misure di sicurezza prescritte alla sezione 7.1 e le misure di protezione individuale prescritte alla sezione 8.2.2 della presente scheda.

Ulteriori prescrizioni sono riportate nei regolamenti applicabili.

#### Informazioni aggiuntive generali

Etichette, placche e marchi di trasporto: ETICHETTA DI PERICOLO N. 3 + MARCHIO  
(esclusi imballaggi in esenzione) DI PERICOLOSITA' AMBIENTALE

#### Informazioni aggiuntive per il trasporto stradale (ADR)

Codice di restrizione in galleria (D/E)  
Numero di identificazione pericolo (in cisterna) 30  
Merce ad elevato rischio security (HCDG) NO

#### Informazioni aggiuntive per il trasporto ferroviario (RID)

Numero di identificazione pericolo (in cisterna) 30  
Merce ad elevato rischio security (HCDG) NO

#### Informazioni aggiuntive per il trasporto per vie navigabili interne (ADN)

Numero di identificazione pericolo (in cisterna) 30  
Merce ad elevato rischio security (HCDG) NO

#### Informazioni aggiuntive per il trasporto marittimo (IMDG)

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



Misure di emergenza a bordo nave

EmS F-E, S-E

Informazioni aggiuntive per il trasporto aereo (IATA)

Misure di emergenza in caso di incidente aereo ERG Code 3L

### 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II di MARPOL e il codice IBC

Non applicabile (riferirsi all'allegato I della convenzione MARPOL).

## SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

### 15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Titolo VII):

Prodotto non soggetto ad autorizzazione.

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Titolo VIII):

Il prodotto è soggetto a restrizioni: Voce 3 (sostanze/miscele liquide pericolose), Voce 40 (sostanze infiammabili)

Altre normative EU e recepimenti nazionali

- Direttiva 2012/18/UE e D. Lgs. 105/2015, concernenti il controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Categoria Seveso:

Allegato 1, parte 1: categoria P5c- Liquidi infiammabili-

categoria E2- Pericoloso per l'ambiente acquatico categoria di tossicità cronica 2-

Allegato 1 parte 2: categoria 34-Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., concernente la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:  
Titolo IX, capo I (recepimento Direttiva 98/24/CE): agente chimico pericoloso  
Titolo IX, capo II (recepimento Direttiva 2004/37/CE): non soggetto poiché non cancerogeno/ mutageno
- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., norme in materia ambientale; decreto di riferimento per lo smaltimento dei rifiuti.

### 15.2 Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica.

## SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

### Indice delle Revisioni:

Data Prima Compilazione: 01/12/2010

Numero Revisione: 01

Data di Revisione: 20/05/2016

Motivo revisione: Eliminazione classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE e relativi riferimenti  
Inserimento consigli di prudenza P210 e P273  
Eliminazione Nota H  
Aggiornamento Sezione 8  
Aggiornamento Sezione 14  
Aggiornamento Sezione 15, Sottosezione 15.1

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



Aggiornamento degli scenari di esposizione

*Numero Revisione:* 02  
*Data di Revisione:* 15/02/2018  
*Motivo revisione:* Aggiornamento Sezione 14

*Numero Revisione:* 03  
*Data di Revisione:* 29/07/2019  
*Motivo revisione:* Aggiornamento Sezione 1  
Aggiornamento Sezione 3  
Aggiornamento Sezione 8  
Aggiornamento Sezione 16  
Aggiornamento degli Scenari di esposizione

### Legenda delle abbreviazioni e acronimi

ACGIH	=	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
API	=	American Petroleum Institute
CSR	=	Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL=		Livello Derivato di Non Effetto
DMEL	=	Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50	=	Concentrazione effettiva, 50%
EL50	=	Carico di effetto, 50%
Klimisch	=	Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato
LC50	=	Concentrazione letale, 50%
LD50	=	Dose letale, 50%
LL50	=	Carico letale, 50%
NOAEC	=	Concentrazione di Non Effetto Avverso
NOAEL	=	Livello di Non Effetto Avverso
NOEL	=	Livello di Non Effetto Osservato
OECD	=	Organisation for Economic Co-operation and Development
PNEC	=	Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a.	=	non applicabile
n.d.	=	non disponibile
PBT	=	Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC	=	Sistema nervoso centrale
STOT	=	Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE	=	Esposizione ripetuta
(STOT) SE	=	Esposizione singola
Studio Chiave	=	Studio di maggiore pertinenza
TLV®TWA	=	Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV®STEL	=	Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB	=	Sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile
vPvB	=	molto Persistente e molto Bioaccumulabile
P	=	Persistente
vP	=	molto Persistente
B	=	Bioaccumulabile
vB	=	molto Bioaccumulabile

### Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

Dossier di Registrazione.

CRS 2016

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



CRS 2017

CSR 2018

**Procedura utilizzata per la classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008 e s.m.i.**

Giudizio di esperti e/o Metodo di calcolo.

### Elenco delle frasi pertinenti:

*(Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto)*

### Indicazioni di pericolo H

H226:	Liquido e vapori infiammabili
H304:	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315:	Provoca irritazione cutanea
H332:	Nocivo se inalato
H351:	Sospettato di provocare il cancro
H373:	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H411:	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

### Classi di pericolo

Acute Tox. 4:	Tossicità acuta, Categoria 4
Aquatic Chronic 2:	Pericoloso per l'ambiente acquatico, Categoria 2
Asp. Tox. 1:	Pericolo in caso di aspirazione, Categoria 1
Carc. 2:	Cancerogenicità, Categoria 2
Flam. Liq. 3:	Liquido infiammabile, Categoria 3
Skin Irrit. 2:	Irritazione cutanea, Categoria 2
STOT RE 2:	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione ripetuta, Categoria 2

### Note

nota N: La classificazione come cancerogeno non è necessaria se si conosce l'intero iter di raffinazione e si può dimostrare che la sostanza da cui il prodotto è derivato non è cancerogena. La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3 del Regolamento CLP.

### Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

*Le informazioni sono redatte al meglio delle nostre conoscenze. Il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia. L'uso del prodotto avviene sotto il controllo dell'utente ed è perciò sua responsabilità adeguarsi alle condizioni di corretto esercizio indicate nella scheda. Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti. In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere sottoposto a rischi non preventivati.*

## Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

### **GASOLIO**

Q8 Quaser s.r.l.



## **ALLEGATO 1**

### **SCENARI DI ESPOSIZIONE Relativi al componente GASOLIO**



# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### INDICE

- GASOLIO**

Nome d'uso identificato	Ciclo di vita	Settore/i di utilizzo (SU)	Categoria dei prodotti chimici (PC)	Categorie del processo (PROC)	Categorie di rilascio nell'ambiente (ERC)	Categoria specifica di rilascio nell'ambiente (spERC)
1. Distribuzione della sostanza	Industriale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15	4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 7	ESVOC SpERC 1.1b.v1
2. Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele	Formulazione	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14 15	2	ESVOC SpERC 2.2.v1
3. Utilizzo come carburante	Industriale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 8a, 8b, 16	7	ESVOC SpERC 7.12a.v1
4. Utilizzo come carburante	Professionale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 8a, 8b, 16	9a, 9b	ESVOC SpERC 9.12b.v1
5. Utilizzo come carburante	Consumatore	n.a.	13	n.a.	9a, 9b	ESVOC SpERC 9.12c.v1

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### GASOLIO

#### 1. Distribuzione della sostanza –Industriale

Sezione 1 Scenario di Esposizione	
<b>Titolo</b>	
Distribuzione della sostanza	
<b>Descrittori d'uso</b>	
Settore/i di utilizzo	NA
Categorie del Processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15
Categorie di Rilascio nell'Ambiente	4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 7
Categoria Specifica di Rilascio nell'Ambiente	ESVOC SpERC 1.1b.v1
<b>Processi, compiti, attività coperte</b>	
Carico di sostanze sfuse (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia e IBC) e confezionamento (compresi fusti e piccoli contenitori) della sostanza, comprendendo il campionamento, lo stoccaggio, lo scarico e le attività di laboratorio associate. Esclude emissioni durante il trasporto.	
<b>Metodo di valutazione</b>	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
Stato fisico del prodotto	Liquido con potenziale generazione di aerosol [CS138]
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
<b>Caratteristiche dello scenario</b>	
<b>Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative</b>	
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3)
Esposizioni generali (Sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47).
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20).

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20).	
Carico e scarico chiuso di prodotti sfusi (CS501)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).	
Carico e scarico aperto di prodotti sfusi (CS503)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).	
Riempimento fusti e piccoli contenitori (CS6)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).	
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).	
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84).	
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale		
Caratteristiche del prodotto		
La sostanza è un complesso UVCB. (PrC3) Prevalentemente idrofoba. (PrC4a)		
Quantità utilizzate		
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)		0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)		3.1e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)		2e-3
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)		6.1e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)		2e5
Frequenza e durata d'utilizzo		
Rilascio continuo (FD2)		
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)		300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio		
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)		10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)		100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale		
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)		1.0e-3
Frazione liberata nelle acque di scarto dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)		1.0e-5
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)		0.0001
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci		
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1).		
Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo		
Il rischio legato all'esposizione ambientale è condizionato dall'avvelenamento secondario nel compartimento acqua dolce (TCR1g) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9)		
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).		90
Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):		74.3
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)		0.0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)		
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3).		
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)		
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).		94.9
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)		94.9
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).		1.0e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/g) (STP5)		2000

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**GASOLIO**

Q8 Quaser s.r.l.



<b>Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)</b>	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
<b>Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)</b>	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
<b>Sezione 3 Stima delle esposizioni</b>	
<b>3.1 Salute</b>	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
<b>3.2 Ambiente</b>	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2).	
<b>Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione</b>	
<b>4.1 Salute</b>	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).	
<b>4.2 Ambiente</b>	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC ( <a href="http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html">http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html</a> )(DSU4)	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni di aria RCRaria	2.5e-2
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni di acque reflue RCRacqua	2e-1

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### 2. Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele –Industriale

Sezione 1 Scenario di Esposizione	
<b>Titolo</b>	
Formulazione e (re)imballaggio della sostanza e delle miscele	
<b>Descrittori d'uso</b>	
Settore/i di utilizzo	NA
Categorie del Processo	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14, 15
Categorie di Rilascio nell'Ambiente	2
Categoria Specifica di Rilascio nell'Ambiente	ESVOC SpERC 2.2.v1
<b>Processi, compiti, attività coperte</b>	
Formulazione, imballaggio e reimballaggio della sostanza e delle sue miscele in operazioni discontinue o continue, compresi lo stoccaggio, il trasferimento di materiali, la miscelazione, la pastigliazione, la compressione, la pellettizzazione, l'estrusione, l'imballaggio su scala grande e piccola, il campionamento, la manutenzione e le attività di laboratorio associate. (GES2_I)	
<b>Metodo di valutazione</b>	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
Stato fisico del prodotto	Liquido con potenziale generazione di aerosol [CS138]
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard (OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13 )
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
<b>Caratteristiche dello scenario</b>	
<b>Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative</b>	
Misure generali applicabili a tutte le attività (CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47).
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Processi discontinui a temperature elevate (CS136)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54).
Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20).
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**GASOLIO**

Q8 Quaser s.r.l.



	versamento dai contenitori (E64). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) (CS30)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Produzione o preparazione di articoli tramite pastigliatura, compressione, estrusione o pellettizzazione (CS100)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti e piccolo contenitori (CS8)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20).
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84).
<b>Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale</b>	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
<b>Quantità utilizzate</b>	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	3.0e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	1e-3
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	3.0e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	1.0e5
<b>Frequenza e durata d'utilizzo</b>	
Rilascio continuo (FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
<b>Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio</b>	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
<b>Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale</b>	
Frazione rilasciata in aria dal processo (dopo l'applicazione delle tipiche misure di gestione del rischio, conformemente alle prescrizioni della Direttiva UE in materia di Emissioni dei Solventi): (OOC11)	1.0e-2
Frazione liberata nelle acque di scarto dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	1.2e-4
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0.0001
<b>Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci</b>	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1).	
<b>Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo</b>	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce (TCR1b)	
Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue (TCR14)	
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento (TCR9)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	0
Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta $\geq$ (%):	94.4
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito $\geq$ (%)	0
<b>Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)</b>	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2)	

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3).	
<b>Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)</b>	
Non applicabile poiché non si registra alcun rilascio nelle acque reflue (STP1).	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.9
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.9
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	1.1e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/g) (STP5)	2000
<b>Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)</b>	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
<b>Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)</b>	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
<b>Sezione 3 Stima delle esposizioni</b>	
<b>3.1 Salute</b>	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
<b>3.2 Ambiente</b>	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2).	
<b>Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione</b>	
<b>4.1 Salute</b>	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).	
<b>4.2 Ambiente</b>	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC ( <a href="http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html">http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html</a> ) (DSU4)	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni di aria RCRaria	2.7e-2
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni di acque reflue RCRacqua	9.1e-1

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### 3. Utilizzo come carburante – Industriale

Sezione 1 Scenario di Esposizione	
<b>Titolo</b>	
Utilizzo come carburante	
<b>Descrittori d'uso</b>	
Settore/i di utilizzo	N.A.
Categorie del Processo	1, 2, 3, 8a, 8b, 16
Categorie di Rilascio nell'Ambiente	7
Categoria Specifica di Rilascio nell'Ambiente	ESVOC SpERC 7.12a.v1
<b>Processi, compiti, attività coperte</b>	
Copre l'utilizzo come combustibile (o additivo per combustibile e componente di additivi) e include le attività associate al trasferimento, all'uso, alla manutenzione delle apparecchiature e alla movimentazione dei prodotti di scarto	
<b>Metodo di valutazione</b>	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
Stato fisico del prodotto	Liquido con potenziale generazione di aerosol [CS138]
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard (OC3)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1)
<b>Caratteristiche dello scenario</b>	
<b>Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative</b>	
Misure generali applicabili a tutte le attività (CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
L'uso come combustibile (sistemi chiusi) (CS107)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (E120)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)



# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



<b>Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale</b>	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
<b>Quantità utilizzate</b>	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	3.7e6
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	4e-1
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.5e6
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	5.0e6
<b>Frequenza e durata d'utilizzo</b>	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
<b>Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio</b>	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
<b>Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale</b>	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)	5.0e-3
Frazione liberata nelle acque di scarto dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	2.4e-6
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0
<b>Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci</b>	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
<b>Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo</b>	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) . In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	95
Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta $\geq$ (%):	97.7
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito $\geq$ (%)	74.1
<b>Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)</b>	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2)	
I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3)	
<b>Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)</b>	
Non applicabile poiché non si registra alcun rilascio nelle acque reflue (STP1)	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.9
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.9
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	5.5e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/g) (STP5)	2000
<b>Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)</b>	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale (ETW2)	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile (ETW3)	
<b>Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)</b>	
Questa sostanza si consuma durante l'utilizzo e non viene generato alcun rifiuto relativo alla sostanza, da recuperare (ERW3)	
<b>Sezione 3 Stima delle esposizioni</b>	
<b>3.1 Salute</b>	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
<b>3.2 Ambiente</b>	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)	

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione	
<b>4.1 Salute</b>	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22)	
Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23)	
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32)	
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36)	
Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37)	
<b>4.2 Ambiente</b>	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC ( <a href="http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html">http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html</a> ) (DSU4)	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni di aria RCRaria	2,8e-2
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni di acque reflue RCRacqua	9,1e-1

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### 4. Utilizzo come carburante –Professionale

Sezione 1 Scenario di Esposizione	
<b>Titolo</b>	
Utilizzo come carburante	
<b>Descrittori d'uso</b>	
Settore/i di utilizzo	n.a.
Categorie del Processo	1, 2, 3, 8a, 8b, 16
Categorie di Rilascio nell'Ambiente	9a, 9b
Categoria Specifica di Rilascio nell'Ambiente	ESVOC SpERC 9.12b.v1
<b>Processi, compiti, attività coperte</b>	
Copre l'utilizzo come combustibile (o additivo per combustibile e componente di additivi) e include le attività associate al trasferimento, all'uso, alla manutenzione delle apparecchiature e alla movimentazione dei prodotti di scarto	
<b>Metodo di valutazione</b>	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
Stato fisico del prodotto	Liquido con potenziale generazione di aerosol [CS138]
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard (OC3)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1)
<b>Caratteristiche dello scenario</b>	
<b>Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative</b>	
Misure generali applicabili a tutte le attività (CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
Rifornimento (CS507)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
Uso come carburante (sistemi chiusi) (GEST_12I)(CS107)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69)
Pulizia e manutenzione delle	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65)

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



apparecchiature (CS39)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)
<b>Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale</b>	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
<b>Quantità utilizzate</b>	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	6.9e6
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	5e-4
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	3.4e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	9.4e3
<b>Frequenza e durata d'utilizzo</b>	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
<b>Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio</b>	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
<b>Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale</b>	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	1e-3
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.00001
<b>Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci</b>	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
<b>Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo</b>	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce (TCR1b). In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, E' richiesto il trattamento in sito delle acque reflue (TCR10)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	N/A
Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta $\geq$ (%):	62.9
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito $\geq$ (%)	0
<b>Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)</b>	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2)	
I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3)	
<b>Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)</b>	
Non applicabile poiché non si registra alcun rilascio nelle acque reflue (STP1)	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.9
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.9
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	1.2e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/g) (STP5)	2000
<b>Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)</b>	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale (ETW2).	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
<b>Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)</b>	
Questa sostanza si consuma durante l'utilizzo e non viene generato alcun rifiuto relativo alla sostanza, da recuperare (ERW3)	
<b>Sezione 3 Stima delle esposizioni</b>	
<b>3.1 Salute</b>	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo	

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



ECETOC TRA(G21).	
<b>3.2 Ambiente</b>	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)	
<b>Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione</b>	
<b>4.1 Salute</b>	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22)	
Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23)	
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32)	
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36)	
Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37)	
<b>4.2 Ambiente</b>	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC ( <a href="http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html">http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html</a> ) (DSU4)	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni di aria RCRaria	2.4 e-2
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni di acque reflue RCRacqua	7.5 e-2

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



### 5. Utilizzo come carburante – Consumatori

Sezione 1 Scenario di Esposizione		
Titolo		
Utilizzo come carburante		
Descrittori d'uso		
Settore/i di utilizzo	n.a.	
Categorie del Processo	13	
Categorie di Rilascio nell'Ambiente	9a, 9b	
Categoria Specifica di Rilascio nell'Ambiente	ESVOC SpERC 9.12c.v1	
Processi, compiti, attività coperte		
Copre l'impiego da parte del consumatore come combustibile liquido		
Metodo di valutazione		
Vedi sezione 3.		
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi		
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori		
Caratteristiche del prodotto		
Stato fisico del prodotto	Liquido	
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore > 10 Pa in condizioni standard (OC15)	
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Se non altrimenti specificato, copre la concentrazione fino al 100% [ConsOC1]	
Quantità utilizzata	Salvo indicazione contraria, copre l'uso fino a 37500 g [Consoc2]; copre un'area di contatto con la pelle fino a 420 cm2 [ConsOC5]	
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Se non altrimenti specificato, copre l'utilizzo fino a 0.143 volte/giorno (ConsOC4) Copre l'esposizione fino a 2 ore/evento: (ConsOC14a)	
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Copre l'utilizzo a temperatura ambiente (ConsOC15) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 20 m3 Copre l'utilizzo in condizioni di tipica ventilazione domestica. (ConsOC8)	
Caratteristiche dello scenario		
Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative		
Carburanti - Liquido: Rifornimento di automobili (PC13_1)	OC	Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 52 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 210,00 cm2 (ConsOC5a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 37500 g (ConsOC2a) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 0.05 (ore/evento) (ConsOC14a)
	RMM	Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate (ConsRMM15)
Carburanti – Liquido - Uso in attrezzature da giardino (PC13_3)	OC	Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 750 g (ConsOC2a) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 2.00 (ore/evento) (ConsOC14a)
	RMM	Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate (ConsRMM15)
Carburanti – Liquido - Rifornimento attrezzature da giardino (PC13_3)	OC	Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 420 cm2 (ConsOC5a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 750 g (ConsOC2a) Copre l'uso in un garage per un'auto (34 m3) con ventilazione tipica. (ConsOC10) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 34 m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 0.03 (ore/evento) (ConsOC14a)
	RMM	Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate (ConsRMM15)

# Scheda di sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

## GASOLIO

Q8 Quaser s.r.l.



<b>Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale</b>	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
<b>Quantità utilizzate</b>	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	1.9e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	9.5e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	2.6e4
<b>Frequenza e durata d'utilizzo</b>	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
<b>Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio</b>	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
<b>Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale</b>	
Frazione liberata nell'aria dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale): (OOC7)	1.0e-3
Frazione liberata nelle acque reflue dall'utilizzo fortemente dispersivo: (OOC8)	0.00001
Frazione liberata nel terreno dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale): (OOC9)	0.00001
<b>Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)</b>	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.9
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	3e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/g) (STP5)	2000
<b>Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)</b>	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale (ETW2) Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile (ETW3)	
<b>Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)</b>	
Questa sostanza si consuma durante l'utilizzo e non viene generato alcun rifiuto relativo alla sostanza, da recuperare (ERW3)	
<b>Sezione 3 Stima delle esposizioni</b>	
<b>3.1 Salute</b>	
È stato utilizzato lo strumento ECETOC TRA per valutare il livello di esposizione del consumatore, coerentemente con il contenuto del rapporto ECETOC n. 107 e con il Capitolo R15 dell'IR&CSA TGD. Qualora gli agenti che determinano l'esposizione differiscano da tali fonti, queste saranno indicate. (G42)	
<b>3.2 Ambiente</b>	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)	
<b>Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione</b>	
<b>4.1 Salute</b>	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22)	
Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23)	
<b>4.2 Ambiente</b>	
Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC ( <a href="http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html">http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html</a> ). (DSU4)	
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni di aria RCRaria	2.4e-2
Rapporto di caratterizzazione del rischio massimo per le emissioni di acque reflue RCRacqua	8.5e-2



**Scheda di Dati di Sicurezza**

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH) come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830

Data di revisione: 02/01/2019 Versione: 1.0

**SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa****1.1. Identificatore del prodotto**

Forma del prodotto : Miscela  
Nome del prodotto : MIDA SAN 309 FOG  
Codice : IT00033

**1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati****1.2.1. Usi identificati pertinenti**

Categoria d'uso principale : Uso industriale, Uso professionale  
Uso della sostanza/ della miscela : Agente sanitizzante

**1.2.2. Usi sconsigliati**

Nessuna ulteriore informazione disponibile

**1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

CHRISTEYNS ITALIA Srl - Divisione Food Hygiene  
Via Aldo Moro 30 - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Italia  
T +39 (02) 99765220 - F +39 (02) 99765249  
[info.fhitalia@christeyns.com](mailto:info.fhitalia@christeyns.com) - [www.christeyns.com](http://www.christeyns.com)

**1.4. Numero telefonico di emergenza**

Paese	Organismo/società	Indirizzo	Numero di emergenza	Commenti
Italia	Centro Antiveleni Ospedale Niguarda Ca' Granda	Piazza Ospedale Maggiore 3 20162 Milano	+39 02 6610 1029	

**SEZIONE 2: identificazione dei pericoli****2.1. Classificazione della sostanza o della miscela****Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]**

Skin Corr. 1B H314  
Resp. Sens. 1 H334  
Skin Sens. 1 H317  
STOT SE 3 H335  
Aquatic Acute 1 H400  
Aquatic Chronic 2 H411

Testo completo delle categorie di classificazione e delle frasi di rischio: cfr. sezione 16

**Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente**

Nessuna ulteriore informazione disponibile

**2.2. Elementi dell'etichetta****Etichettatura secondo il Regolamento CE n. 1272/2008 [CLP]**

Pittogrammi di pericoli (CLP) :



Avvertenza (CLP) : Pericolo  
Ingredienti pericolosi : Cloruro di didecilmetilammonio; glutaraldeide  
Indicazioni di pericolo (CLP) : H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.  
H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.  
H334 - Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.  
H335 - Può irritare le vie respiratorie.  
H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.  
Consigli di prudenza (CLP) : P260 - Non respirare i vapori.  
P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.  
P273 - Non disperdere nell'ambiente.  
P280 - Proteggere gli occhi, Indossare indumenti protettivi, Indossare guanti.  
P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.



# MIDA SAN 309 FOG

## Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH) come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830

P304+P340 - IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.  
P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.  
P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico un medico, un CENTRO ANTIVELENI.

2.3. Altri pericoli  
Nessuna ulteriore informazione disponibile

### SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze  
Non applicabile

3.2. Miscele

Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]
glutaraldeide	(Numero CAS) 111-30-8 (Einecs nr) 203-856-5 (EG annex nr) 605-022-00-X (no. REACH) 01-2119455549-26	3 - 5	Met. Corr. 1, H290 Acute Tox. 3 (Oral), H301 Acute Tox. 3 (Inhalation), H331 Skin Corr. 1B, H314 Resp. Sens. 1, H334 Skin Sens. 1, H317 STOT SE 3, H335 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 2, H411
Cloruro di didecilmetilammonio	(Numero CAS) 7173-51-5 (Einecs nr) 230-525-2 (EG annex nr) 612-131-00-6 (no. REACH) 01-2119945987-15	3 - 5	Acute Tox. 3 (Oral), H301 Skin Corr. 1B, H314 Eye Dam. 1, H318 Aquatic Acute 1, H400 (M=10) Aquatic Chronic 2, H411
Dietileneiglicol(mono)butilene	(Numero CAS) 112-34-5 (Einecs nr) 203-961-6 (EG annex nr) 603-096-00-8 (no. REACH) 01-2119475104-44	< 3	Eye Irrit. 2, H319
Isopropanolo	(Numero CAS) 67-63-0 (Einecs nr) 200-661-7 (EG annex nr) 603-117-00-0 (no. REACH) 01-2119457558-25	< 3	Flam. Liq. 2, H225 Eye Irrit. 2, H319 STOT SE 3, H336
Etilendiamminotetraacetato di tetrasodio	(Numero CAS) 64-02-8 (Einecs nr) 200-573-9 (EG annex nr) 607-428-00-2 (no. REACH) 01-2119486762-27	< 3	Acute Tox. 4 (Oral), H302 Acute Tox. 4 (Inhalation:dust,mist), H332 Eye Dam. 1, H318 STOT RE 2, H373

Limiti di concentrazione specifici:		
Nome	Identificatore del prodotto	Limiti di concentrazione specifici
glutaraldeide	(Numero CAS) 111-30-8 (Einecs nr) 203-856-5 (EG annex nr) 605-022-00-X (no. REACH) 01-2119455549-26	(C >= 0,5) Skin Sens. 1, H317 (C >= 0,5) STOT SE 3, H335 ( 0,5 =<C < 2) Eye Irrit. 2, H319 ( 0,5 =<C < 10) Skin Irrit. 2, H315 ( 2 =<C < 10) Eye Dam. 1, H318 (C >= 10) Skin Corr. 1B, H314

Testo integrale delle indicazioni di pericolo H: vedere la sezione 16.

### SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali : Consultare immediatamente un medico. Consultare la Sezione 11.

Inalazione : Aria aperta, riposo.

Contatto con la pelle : In caso di irritazione della pelle: consultare un medico. In caso di contatto con la pelle, togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati e lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua.

Contatto con gli occhi : Lavare abbondantemente con acqua poi recarsi se necessario da un medico.

Ingestione : Chiamare immediatamente un medico. Sciacquare la bocca con acqua. NON provocare il vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Effetti acuti dovuti ad inalazione : L'inalazione può causare un'irritazione (tosse, fiato breve, disturbi respiratori).

# MIDA SAN 309 FOG

## Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH) come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830

Effetti acuti per la pelle	: Provoca gravi ustioni.
Effetti acuti per gli occhi	: Provoca gravi lesioni oculari.

**4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**  
Nessuna ulteriore informazione disponibile

### SEZIONE 5: misure antincendio

<b>5.1. Mezzi di estinzione</b>	
Mezzi di estinzione idonei	: Tutti i mezzi di estinzione possono essere utilizzati.
<b>5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela</b>	
Nessuna ulteriore informazione disponibile	
<b>5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi</b>	
Protezione durante la lotta antincendio	: Usare un respiratore autonomo e ed indumenti protettivi.

### SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

<b>6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza</b>	
<b>6.1.1. Per chi non interviene direttamente</b>	
Nessuna ulteriore informazione disponibile	
<b>6.1.2. Per chi interviene direttamente</b>	
Nessuna ulteriore informazione disponibile	
<b>6.2. Precauzioni ambientali</b>	
Evitarne l'ingresso del prodotto in fognature, scantinati, scavi e nelle zone dove l'accumulo può essere pericoloso.	
<b>6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica</b>	
Metodi di pulizia	: Assorbire ogni prodotto fuoriuscito con sabbia o terra. Spazzare o spalare, mettere in un contenitore chiuso per lo smaltimento.
<b>6.4. Riferimento ad altre sezioni</b>	
Nessuna ulteriore informazione disponibile	

### SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

<b>7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura</b>	
Precauzioni per la manipolazione sicura	: Non mescolare con altri prodotti. Non rimettere il prodotto non utilizzato nell'imballaggio di origine. Non usare aria compressa per riempire, manipolare o installare.
Misure di igiene	: Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
<b>7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità</b>	
Condizioni per lo stoccaggio	: Conservare soltanto nel contenitore originale. Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco.
Materiali da evitare	: Nessuno noto.
<b>7.3. Usi finali particolari</b>	
Nessuna ulteriore informazione disponibile	

### SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Dietileneglicol(mono)butilene (112-34-5)		
UE	Nome locale	2-(2-Butoxyethoxy)ethanol
UE	IOELV TWA (mg/m³)	67,5 mg/m³
UE	IOELV TWA (ppm)	10 ppm
UE	IOELV STEL (mg/m³)	101,2 mg/m³
UE	IOELV STEL (ppm)	15 ppm
UE	Riferimento normativo	COMMISSION DIRECTIVE 2006/15/EC
Italia	Nome locale	2-(2-Butossietossi)etanolo
Italia	OEL TWA (mg/m³)	67,5 mg/m³
Italia	OEL TWA (ppm)	10 ppm
Italia	OEL STEL (mg/m³)	101,2 mg/m³
Italia	OEL STEL (ppm)	15 ppm
Italia	Riferimento normativo	Allegato XXXVIII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

# MIDA SAN 309 FOG

## Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH) come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830

### 8.2. Controlli dell'esposizione

#### Protezione delle mani:

Guanti in PVC resistenti a sostanze chimiche (EN 374 o equivalente)

#### Protezione degli occhi:

Usare occhiali di sicurezza che proteggono dagli schizzi

#### Mezzi protettivi specifici:

Usare indumenti protettivi adatti

#### Protezione respiratoria:

Se l'uso può causare esposizione mediante inalazione si raccomanda l'impiego di equipaggiamento respiratorio protettivo

## SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	: Liquido
Colore	: giallo chiaro.
Odore	: caratteristico.
Soglia olfattiva	: Dati non disponibili
pH	: $3,8 \pm 0,5$ (100%)
Velocità d'evaporazione relativa (acetato butilico=1)	: Dati non disponibili
Punto di fusione	: $< 0\text{ }^{\circ}\text{C}$
Punto di congelamento	: Dati non disponibili
Temperatura di ebollizione/intervallo di ebollizione	: Dati non disponibili
Punto di infiammabilità	: Dati non disponibili
Temperatura di autoaccensione	: Dati non disponibili
Temperatura decomposizione	: Dati non disponibili
Infiammabilità (solidi, gas)	: Dati non disponibili
Pressione vapore	: Dati non disponibili
Densità relativa di vapore a 20 °C	: Dati non disponibili
Densità relativa	: Dati non disponibili
Densità	: $1,013 \pm 0,05$
Solubilità	: Solubile in acqua.
Log Poa	: Dati non disponibili
Viscosità cinematica	: Dati non disponibili
Viscosità dinamica	: Dati non disponibili
Proprietà esplosive	: Dati non disponibili
Proprietà ossidanti	: Dati non disponibili
Limiti di infiammabilità o esplosività	: Dati non disponibili

### 9.2. Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione disponibile

## SEZIONE 10: stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

Nessuna ulteriore informazione disponibile

### 10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile alle normali condizioni di manipolazione e stoccaggio.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna ulteriore informazione disponibile

### 10.4. Condizioni da evitare

Nessuna ulteriore informazione disponibile

### 10.5. Materiali incompatibili

Non mescolare con altri prodotti.

# MIDA SAN 309 FOG

## Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH) come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di alte temperature, si possono formare prodotti di decomposizione pericolosi come ad esempio fumi, monossido di carbonio, anidride carbonica. ossidi di azoto (NOx).

## SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta (orale) : Non classificato  
Tossicità acuta (cutanea) : Non classificato  
Tossicità acuta (inalazione) : Non classificato

Isopropanolo (67-63-0)	
DL50 orale ratto	4570 mg/kg
DL50 cutaneo coniglio	13400 mg/kg
CL50 inalazione ratto (mg/l)	72,6

Cloruro di didecilmetilammonio (7173-51-5)	
DL50 orale ratto	238 mg/kg
DL50 cutaneo coniglio	3342 mg/kg

Dietileneglicol(mono)butilene (112-34-5)	
DL50 orale ratto	> 2000 mg/kg
DL50 cutaneo coniglio	2764 mg/kg

Etilendiamminotetraacetato di tetrasodio (64-02-8)	
DL50 orale ratto	1780 mg/kg
LC50 inalazione ratto (Polvere/Nebbie - mg/l/4h)	> 1 mg/l/4h

glurraldeide (111-30-8)	
DL50 orale ratto	158 mg/kg
DL50 cutaneo coniglio	> 2000 mg/kg
CL50 inalazione ratto (mg/l)	0,48 mg/l/4h

Corrosione cutanea/irritazione cutanea : Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.  
pH: 3,8 ± 0,5 (100%)

Gravi danni oculari/irritazione oculare : Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria 1, implicita  
pH: 3,8 ± 0,5 (100%)

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea : Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. Può provocare una reazione allergica cutanea.

Mutagenicità sulle cellule germinali : Non classificato

Cancerogenicità : Non classificato

Tossicità per la riproduzione : Non classificato

tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola : Può irritare le vie respiratorie.

tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta : Non classificato

Pericolo in caso di aspirazione : Non classificato

## SEZIONE 12: informazioni ecologiche

### 12.1. Tossicità

Tossicità acquatica acuta : Molto tossico per gli organismi acquatici.  
Tossicità acquatica cronica : Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Isopropanolo (67-63-0)	
CL50 pesci 1	1 - 10 mg/l

Cloruro di didecilmetilammonio (7173-51-5)	
CL50 pesci 1	0,19 mg/l (Pimephales promelas)
CE50 Daphnia 1	0,062 mg/l
ErC50 (alghe)	0,026 mg/l (Pseudokirchneriella subcapitata)
NOEC cronico pesce	0,032 mg/l
NOEC cronico crostaceo	0,014 mg/l (Daphnia magna)

# MIDA SAN 309 FOG

## Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH) come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830

Dietilenglicol(mono)butilene (112-34-5)	
CL50 pesci 1	> 100 mg/l
CE50 Daphnia 1	> 1000 mg/l
ErC50 (alghe)	> 100 mg/l
Etilendiamminotetraacetato di tetrasodio (64-02-8)	
CL50 pesci 1	> 100 mg/l
CE50 Daphnia 1	140 mg/l
EC50 72h algae 1	> 100 mg/l
ErC50 (alghe)	> 100 mg/l
NOEC cronico pesce	> 25,7 mg/l (Danio rerio)
NOEC cronico crostaceo	> 25 mg/l (Daphnia magna)
gluraldeide (111-30-8)	
CL50 pesci 1	9,4 mg/l
CE50 Daphnia 1	5,75 mg/l
EC50 72h algae 1	0,6 mg/l
NOEC cronico pesce	1,6 mg/l
NOEC cronico crostaceo	2,5 mg/l
NOEC cronico alghe	0,025 mg/l
TLM pesci 1	1,6 mg/l
TLM altri organismi acquatici 1	2,5 mg/l

### 12.2. Persistenza e degradabilità

Cloruro di didecilmetilammonio (7173-51-5)	
Persistenza e degradabilità	Facilmente biodegradabile. (metodo OCSE 301B).
Dietilenglicol(mono)butilene (112-34-5)	
Persistenza e degradabilità	Facilmente biodegradabile.
Etilendiamminotetraacetato di tetrasodio (64-02-8)	
Persistenza e degradabilità	Non facilmente biodegradabile.
gluraldeide (111-30-8)	
Persistenza e degradabilità	Facilmente biodegradabile.

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

MIDA SAN 309	
Potenziale di bioaccumulo	Nessuno bioaccumulo.
Dietilenglicol(mono)butilene (112-34-5)	
Potenziale di bioaccumulo	Nessuno bioaccumulo.
Etilendiamminotetraacetato di tetrasodio (64-02-8)	
Potenziale di bioaccumulo	Nessuno bioaccumulo.
gluraldeide (111-30-8)	
Potenziale di bioaccumulo	Nessuno bioaccumulo.

### 12.4. Mobilità nel suolo

Nessuna ulteriore informazione disponibile

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessuna ulteriore informazione disponibile

### 12.6. Altri effetti avversi

Nessuna ulteriore informazione disponibile

## SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Rifiuti / prodotti non usati	: Raccogliere tutti i residui in contenitori appropriati ed etichettati e smaltire conformemente ai regolamenti locali.
Codice dell'elenco europeo dei rifiuti	: 16 03 05* - rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
Codice HP	: HP8 - "Corrosivo": rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea. HP14 - "Ecotossico": rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.




# MIDA SAN 309 FOG

## Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH) come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830

### SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Secondo i requisiti di ADR / RID / IMDG / IATA / ADN

ADR	IMDG	IATA
<b>14.1. Numero ONU</b>		
3265	3265	3265
<b>14.2. Nome di spedizione dell'ONU</b>		
LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S.	CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, ORGANIC, N.O.S.	Corrosive liquid, acidic, organic, n.o.s.
<b>Descrizione del documento di trasporto</b>		
UN 3265 LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (glutaraldeide ; Cloruro di didecilmetilammonio), 8, III, (E), PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	UN 3265 CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, ORGANIC, N.O.S. (glutaraldehyde ; Didecyltrimethyl ammoniumchloride), 8, III, MARINE POLLUTANT/ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS	UN 3265 Corrosive liquid, acidic, organic, n.o.s. (glutaraldehyde ; Didecyltrimethyl ammoniumchloride), 8, III, ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS
<b>14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto</b>		
8	8	8
		
<b>14.4. Gruppo di imballaggio</b>		
III	III	III
<b>14.5. Pericoli per l'ambiente</b>		
Pericoloso per l'ambiente : Si	Pericoloso per l'ambiente : Si Inquinante marino : Si	Pericoloso per l'ambiente : Si
Nessuna ulteriore informazione disponibile		

### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

#### - Trasporto via terra

Codice di classificazione (ADR) : C3  
Disposizioni speciali (ADR) : 274  
Quantità limitate (ADR) : 5l  
Istruzioni di imballaggio (ADR) : P001, IBC03, LP01, R001  
Disposizioni concernenti l'imballaggio in comune (RID) : MP19  
Istruzioni di trasporto in cisterne mobili e container per il trasporto alla rinfusa (ADR) : T7  
Disposizioni speciali cisterne mobili e contenitori per il trasporto alla rinfusa (ADR) : TP1, TP28  
Codice cisterna (ADR) : L4BN  
Veicolo per il trasporto in cisterna : AT  
Categoria di trasporto (ADR) : 3  
Disposizioni speciali di trasporto - Colli (ADR) : V12  
N° pericolo (n°. Kemler) : 80  
CÓDIGO TÚNEL : E

#### - Trasporto via mare

Disposizioni speciali (IMDG) : 223, 274  
Istruzioni di imballaggio (IMDG) : P001, LP01  
Istruzioni di imballaggio IBC (IMDG) : IBC03

#### - Trasporto aereo

Quantità limitate aereo passeggeri e cargo (IATA) : Y841  
Quantità nette max. di quantità limitate aereo passeggeri e cargo (IATA) : 1L  
Istruzioni di imballaggio aereo passeggeri e cargo (IATA) : 852  
Quantità nette max. per aereo passeggeri e cargo (IATA) : 5L  
Istruzioni di imballaggio aereo cargo (IATA) : 856

# MIDA SAN 309 FOG

## Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH) come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830

Quantità max. netta aereo cargo (IATA) : 60L  
Disposizioni speciali (IATA) : A3

**14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC**  
Non applicabile

**SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione**

**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

**15.1.1. Normative UE**

Non contiene sostanze sottoposte alle restrizioni dell'ALLEGATO XVII del REACH  
Non contiene sostanze candidate REACH  
Non contiene nessuna sostanza elencata all'allegato XIV del REACH

**15.1.2. Norme nazionali**

Nessuna ulteriore informazione disponibile

**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

Non é stata eseguita nessuna valutazione della sicurezza chimica

**SEZIONE 16: altre informazioni**

Indicazioni di modifiche:

Sezione	Elemento modificato	Modifica	Note

Altre informazioni : Si raccomanda di comunicare agli utenti le informazioni risultanti in questa brochure informativa relativa alla sicurezza. Tali informazioni fino ad oggi sono le migliori a nostra conoscenza. Le presenti informazioni riguardano un prodotto specifico e non possono essere considerate valide in caso di combinazione con altri prodotti. Questa scheda dati di sicurezza è in accordo con Regolamento 1907/2006/CEE. Appartiene alla responsabilità dell'utente prendere le dovute misure per soddisfare la legislazione ed i regolamenti locali.

Testo integrale delle indicazioni di pericolo H ed EUH:

Acute Tox. 3 (Inhalation)	Tossicità acuta in caso di inalazione, categoria 3
Acute Tox. 3 (Oral)	Tossicità acuta (per via orale), categoria 3
Acute Tox. 4 (Inhalation:dust,mist)	Tossicità acuta (inalazione:polvere,nebbia) Categoria 4
Acute Tox. 4 (Oral)	Tossicità acuta (per via orale), categoria 4
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 2
Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria 1
Eye Irrit. 2	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria 2
Flam. Liq. 2	Liquidi infiammabili, categoria 2
Met. Corr. 1	Corrosivo per i metalli, categoria 1
Resp. Sens. 1	sensibilizzazione delle vie respiratorie, Categoria 1
Skin Corr. 1B	Corrosione/irritazione cutanea, categoria 1B
Skin Sens. 1	sensibilizzazione della pelle, Categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 3 — Irritazione delle vie respiratorie
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) — categoria 3 — Narcosi
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.

# MIDA SAN 309 FOG

## Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH) come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830

H331	Tossico se inalato.
H332	Nocivo se inalato.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.


Classificazione e procedure usate per determinare la classificazione delle miscele ai sensi del regolamento (CE) 1272/2008 [CLP]:

Skin Corr. 1B	H314	Metodo di calcolo
Resp. Sens. 1	H334	Metodo di calcolo
Skin Sens. 1	H317	Metodo di calcolo
STOT SE 3	H335	Metodo di calcolo
Aquatic Acute 1	H400	Metodo di calcolo
Aquatic Chronic 2	H411	Metodo di calcolo

SDS Christeyns (EC 2015/830)

Queste informazioni si basano sulle nostre attuali conoscenze e descrivono il prodotto per la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Pertanto, non devono essere interpretate come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto



	<b>COLKIM S.r.l.</b>	Revisione n. 4
	<b>RODIFEN SPEZZATO</b>	Data revisione 30/01/2018 Pagina n. 1/9

## Scheda Dati di Sicurezza

### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa.

#### 1.1. Identificatore del prodotto.

Denominazione. **RODIFEN SPEZZATO**

#### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati.

Descrizione/Utilizzo. **Esca rodenticida pronta all'uso in granaglie.  
Per uso professionale.**

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Ragione Sociale. **COLKIM S.r.l.**  
Indirizzo. **Via Piemonte, 50**  
Località e Stato. **40064 OZZANO EMILIA (BO)**  
**Italia**

tel. **051 / 799445**

fax. **051 / 797555**

E-mail della persona competente,  
Responsabile della scheda dati di sicurezza.

**info@colkim.it**

Resp. dell'immissione sul mercato:

**COLKIM S.r.l. - Via Piemonte, 50 - 40064 OZZANO E. (BO)**

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza.

Per informazioni urgenti rivolgersi a. **118**

Rivolgersi ad un centro antiveleni:

Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Roma	P.zza Sant'Onofrio, 4	00165	06 68593726
Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	0881 732326
Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081 7472870
CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	00161	06 49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	00168	06 3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055 7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382 24444
Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	P.zza Ospedale Maggiore, 3	20162	02 66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo	P.zza OMS, 1	24127	800883300

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Tossicità per la riproduzione, categoria 1A


H360D

Può nuocere al feto

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2

H373

Può provocare danni agli organi (sangue) in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

	<b>COLKIM S.r.l.</b>	Revisione n. 4
	<b>RODIFEN SPEZZATO</b>	Data revisione 30/01/2018 Pagina n. 2/9

## 2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di Pericolo (H):

**H360D** Può nuocere al feto  
**H373** Può provocare danni agli organi (SANGUE) in caso di esposizione prolungata o ripetuta

Consigli di prudenza (P):

**P102** Tenere fuori dalla portata dei bambini.  
**P202** Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze  
**P280** Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso  
**P308+P313** In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico  
**P501** Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla normativa nazionale e internazionale vigenti

## 2.3. Altri pericoli.

Contiene l'anticoagulante DIFENACOUm che può causare emorragie se ingerito. Dannoso se ingerito o assorbito attraverso la pelle. Non sono noti effetti avversi significativi in condizioni di utilizzo normali.

## SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

### 3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

### 3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.	Conc.%	Classificazione 1272/2008 (CLP).
<b>DIFENACOUm</b>		
CAS. 56073-07-5	0,005	Repro Tox 1B H360D; Acute Tox Cat 1 H300; Acute Tox. 1 H310; Acute Tox Cat 1 H330; STOT RE 1 H372; Aquatic Acute 1 H400; Aquatic Chronic 1 H410
CE. 259-978-4		
<b>DENATONIO BENZOATO</b>		
CAS. 3734-33-6	0,001	Acute Tox. 4 H302, Skin Irrit. 2 H315, Eye Dam.1 H318, Acute Tox. 4 H332, Aquatic Chronic. 3 H412
CE. 223-095-2		

Contiene sostanze con limiti specifici in ambiente di lavoro (vedi punto 8).

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

## SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.


### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

**OCCHI:** Lavare gli occhi con abbondante quantità di acqua per almeno 15 minuti, senza premere, tenendo le palpebre ben aperte (togliere eventuali lenti a contatto). In caso di irritazione e/o dolore persistente, richiedere l'intervento del medico.

**PELLE:** Lavare abbondantemente l'epidermide con acqua e sapone neutro. In caso di irritazione e/o dolore persistente, richiedere l'intervento del medico.

**INALAZIONE:** non pertinente.

**INGESTIONE:** chiamare immediatamente un medico o uno dei numeri di emergenza riportati al punto 1.4. Non somministrare nulla per via orale né indurre il vomito senza aver ricevuto istruzioni in merito da un medico.

	<b>COLKIM S.r.l.</b>	Revisione n. 4
	<b>RODIFEN SPEZZATO</b>	Data revisione 30/01/2018 Pagina n. 3/9

#### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

L'ingestione di quantità eccessive può causare nausea, vomito, perdita dell'appetito, sete eccessiva, letargia, diarrea, emorragia.

#### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

In caso di ingestione, somministrare vitamina K1 per via orale o intramuscolare come indicato in caso di sovradosaggio di bisidrossicumarina.

Ripetere secondo necessità in base al monitoraggio dei tempi di protrombina.

ANTIDOTO: fitomenadione (Vitamina K1).

### SEZIONE 5. Misure antincendio.

#### 5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

#### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

La decomposizione ad alta temperatura o la combustione in aria può determinare la formazione di gas tossici, che possono comprendere monossido di carbonio e tracce di bromo e bromuro di idrogeno.

#### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

### SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

#### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

#### 6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nei fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. In caso di contaminazione di corsi di acqua, fiumi o laghi informare immediatamente le autorità competenti.

#### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

In caso di contaminazione di corsi di acqua, fiumi o laghi informare immediatamente le autorità competenti.

#### 6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti precauzioni personali, dispositivi di protezione individuale e considerazioni in merito allo smaltimento sono riportate alle sezioni 7, 8 e 13.

### SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

#### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Conservare il prodotto nell'imballo originale. Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non maneggiare il prodotto vicino ad alimenti, mangimi per animali o acqua potabile. Conservare fuori della portata dei bambini. Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone dopo aver maneggiato il prodotto.

Evitare il contatto diretto con il preparato.

#### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare esclusivamente nell'imballo originale, in luogo ventilato e fresco, al riparo dai raggi del sole, inaccessibili agli animali domestici e alla fauna selvatica. Tenere lontano da cibi e mangimi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare fuori dalla portata dei bambini.


#### 7.3. Usi finali particolari.

Esca Rodenticida pronta all'uso

### SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

#### 8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

	<b>COLKIM S.r.l.</b>	Revisione n. 4
	<b>RODIFEN SPEZZATO</b>	Data revisione 30/01/2018 Pagina n. 4/9

GBR United Kingdom EH40/2005 Workplace exposure limits  
ITA Italia Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81

#### PROPILENGLICOL

##### Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
WEL	GBR	474	150		
VLEP	ITA		150		

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce	260	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	26	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	572	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	57,2	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	20000	mg/l

##### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Locali acuti	Effetti sui consumatori.		Effetti sui lavoratori				
		Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione.			10 mg/m3	50 mg/m3			10 mg/m3	168 mg/m3

#### DIFENACOU

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in suolo	2,04	mg/Kg
--------------------------------	------	-------

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

#### 8.2. Controlli dell'esposizione.

##### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in lattice, PVC o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione.

##### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

##### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Non richiesto

##### PROTEZIONE RESPIRATORIA

Non richiesto


##### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate. In caso di contaminazione di corsi di acqua, fiumi o laghi informare immediatamente le autorità competenti.

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	Granaglie
Colore	Verde-Blu
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva.	N.D.
pH.	N.A.
Punto di fusione o di congelamento.	N.A.
Punto di ebollizione iniziale.	N.A.
Intervallo di ebollizione.	N.A.
Punto di infiammabilità.	> 60 °C.
Tasso di evaporazione	N.A.

	<b>COLKIM S.r.l.</b>	Revisione n. 4
	<b>RODIFEN SPEZZATO</b>	Data revisione 30/01/2018 Pagina n. 5/9

Infiammabilità di solidi e gas	N.A.
Limite inferiore infiammabilità.	N.A.
Limite superiore infiammabilità.	N.A.
Limite inferiore esplosività.	N.A.
Limite superiore esplosività.	N.A.
Pressione di vapore.	N.A.
Densità Vapori	N.A.
Peso Specifico	1,104 g/ml
Solubilità	Insolubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	N.D.
Temperatura di autoaccensione.	N.A.
Temperatura di decomposizione.	N.A.
Viscosità	N.A.
Proprietà esplosive	N.A.
Proprietà ossidanti	N.A.

## 9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

### 10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

### 10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

### 10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

### 10.5. Materiali incompatibili.

Informazioni non disponibili.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

Non sono noti episodi di danno alla salute dovuti all'esposizione al prodotto. In ogni caso si raccomanda di operare nel rispetto delle regole di buona igiene industriale. Il preparato può, in soggetti particolarmente sensibili, provocare lievi effetti sulla salute per esposizione all'inalazione e/o assorbimento cutaneo e/o contatto con gli occhi e/o ingestione.

Azioni Farmaco-Dinamiche – Il preparato contiene cumarinoidi a bassa concentrazione e può causare avvelenamenti per inibizione della vitamina K solo se ingeriti in forte quantità

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

#### TOSSICITA ACUTA

LC50 (Inalazione - vapori) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).

LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).

LD50 (Orale) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).

LD50 (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).

#### PROPILENGLICOLE

LD50 (Orale).22000 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea).> 2000 mg/kg Rat

#### DENATONIO BENZOATO

LD50 (Oral) ratto: 584 mg/Kg


LD50 (Orale) coniglio: 508 mg/Kg

#### DIFENACOUN

LD50 (Orale) ratto: 1,8 mg/kg

LD50 (Dermale) ratto: 51,4 mg/kg

LC50 (Inalatoria) ratto: 0,00346 mg/L (4h)

	COLKIM S.r.l.	Revisione n. 4
	RODIFEN SPEZZATO	Data revisione 30/01/2018 Pagina n. 6/9

#### CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

#### GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

#### SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

#### MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

#### CANCEROGENICITÀ.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

#### TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

#### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

#### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

#### PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

L'uso improprio può essere pericoloso per la salute.

## SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

### 12.1. Tossicità.

#### PROPILENGLICOLE

LC50 - Pesci. 40613 mg/l/96h

EC50 - Crostacei. > 4000 mg/l/48h

#### DIFENACOU

LC50 - Pesci 0,064 mg/l/96h SPECIE *Oncorhynchus mykiss*

EC50 - Crostacei 0,52 mg/l/48h SPECIE *Daphnia magna*

ErC50 - Alghe 0,51 mg/L/72h

NOEC - Cronica Alghe / Piante Acquatiche. 0,13 mg/l/72h

LD50 - Uccelli 56 mg/Kg pc

NOEC - Uccelli 0,1 mg/kg cibo SPECIE *Japanese quail*

#### DENATONIO BENZOATO

LC50 - Pesci >1000 mg/l/96h

LC50 - Crostacei > 400 mg/l/96h

EC50 - Crostacei 13 mg/l/48h SPECIE *Daphnia magna*

### 12.2. Persistenza e degradabilità.

#### PROPILENGLICOLE

Rapidamente Biodegradabile.

#### DIFENACOU

Difficilmente biodegradabile (secondo criteri OECD)

Tempo di dimezzamento idrolitico: 1 anno Stabile a pH 4, 7 e 9.

Tempo di dimezzamento fotolitico varia da 8 ore a 38 minuti variando il pH e la temperatura


Degrada probabilmente in fanghi di depurazione e sedimenti a causa del suo elevato LogKow e la scarsa solubilità in acqua.

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo.

#### PROPILENGLICOLE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. -1,07

BCF. < 100

	<b>COLKIM S.r.l.</b>	Revisione n. 4
	<b>RODIFEN SPEZZATO</b>	Data revisione 30/01/2018 Pagina n. 7/9

DIFENACOUM

BCF<sub>fish</sub> = 35645 – Calcolato in accordo con le TGD eq. 75, usando log K<sub>ow</sub> = 7,6 (stimato dalla misura del K<sub>oc</sub>).

#### 12.4. Mobilità nel suolo.

DIFENACOUM

La vita media nel suolo è maggiore di 300 giorni (TGD, Tabella 8, Kp1.34)

#### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

DIFENACOUM

è considerato un potenziale PBT

P: Come dai dati sulla degradazione in acqua marina, d'acqua dolce o sedimenti disponibili, DIFENACOUM è considerata potenzialmente persistente.

B: basato su log K<sub>ow</sub> = 6.12 e pesce BCF = 35134 (calcolato), DIFENACOUM potenzialmente soddisfa i criteri per la B.

T: il criterio è soddisfatto per DIFENACOUM

#### 12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

### SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

#### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Il preparato non è idoneo per lo smaltimento in discariche e/o acque di smaltimento pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi. Recuperare se possibile, oppure avviarlo ad impianti di termodistruzione. Il preparato tal quale deve essere considerato rifiuto speciale pericoloso. La corretta classificazione è un obbligo del produttore del rifiuto.

I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente e devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. Se contengono dei residui devono essere classificati, stoccati ed avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti norme locali e nazionali. Per utilizzo non professionale il contenitore completamente vuoto può essere eliminato con i rifiuti domestici.

I codici CER consigliati (che possono comunque variare in funzione dell'utilizzo) sono:

CER 07.04.13\* - Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

I codici CER consigliati (che possono comunque variare in funzione dell'utilizzo) sono:

CER 15.01.10\* - Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

### SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

### SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

#### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.


Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

	<b>COLKIM S.r.l.</b>	Revisione n. 4
	<b>RODIFEN SPEZZATO</b>	Data revisione 30/01/2018 Pagina n. 8/9

Informazioni non disponibili.

#### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Fare riferimento alle misure di protezione e prevenzione riportate alle sezioni 7 e 8 della SDS.

### SEZIONE 16. Altre informazioni.

**Autorizzazione del ministero della salute n° IT/2013/00147/MRA**


Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda di sicurezza.

<b>Acute Tox 1</b>	Tossicità acuta, categoria 1
<b>Acute Tox. 4</b>	Tossicità acuta, categoria 4
<b>Aquatic Acute 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 3</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
<b>Repr. 1</b>	Tossicità per la riproduzione
<b>Eye Dam 1</b>	Lesioni oculari gravi, categoria 1
<b>Skin Irrit. 2</b>	Irritazione cutanea, categoria 2
<b>STOT RE 1</b>	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1.
<b>H300</b>	Letale se ingerito.
<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H310</b>	Letale per contatto con la pelle.
<b>H315</b>	Provoca irritazione cutanea.
<b>H318</b>	Provoca gravi lesioni oculari.
<b>H330</b>	Letale se inalato.
<b>H332</b>	Nocivo se inalato.
<b>H360D</b>	Può nuocere al feto
<b>H372</b>	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>H410</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>H412</b>	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

#### LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine



	COLKIM S.r.l.	Revisione n. 4
	RODIFEN SPEZZATO	Data revisione 30/01/2018 Pagina n. 9/9

- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

#### BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
  2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
  3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
  4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
  5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
  6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
  7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
  8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
  9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
  10. Regolamento (UE) 2016/1179 della Commissione (IX Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
  - Handling Chemical Safety
  - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
  - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
  - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
  - Sito Web Agenzia ECHA

#### Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

#### Modifiche rispetto alla revisione precedente:

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

1.2; 2.1; 2.2; 3.2; 9.1

#### Legenda per le informazioni riportate al punto 9.1 della scheda:

NA: non applicabile – il dato o la caratteristica non è applicabile al prodotto in oggetto per la sua natura.

NR: non rilevante – il dato o la caratteristica non è rilevante per determinare le caratteristiche di pericolosità del prodotto.

ND: non disponibile – il dato o la caratteristica, pur essendo potenzialmente rilevante per determinare le caratteristiche di pericolosità del prodotto, non è disponibile.

**Scheda di dati di sicurezza**  
**conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**  
**conforme Regolamento (UE) n. 2015/830**



Nome commerciale del  
prodotto : NOCURAT PASTA

Data di redazione : 01/06/2018  
Data di stampa : 01/06/2018

Versione : 3.0.0

**SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/ impresa**

**1.1 Identificatore del prodotto**

NOCURAT PASTA

Prodotto biocida (PT14) – Autorizzazione del Ministero della Salute numero IT/2012/0009/AUT

**1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati**

**Usi rilevanti individuati**

Rodenticida

**1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

**Fornitore (produttore/importatore/rappresentante/utilizzatore a valle/commerciante)**

I.N.D.I.A. INDUSTRIE CHIMICHE SRL

**Indirizzo :** Via Sorgaglia, 25

**Codice di avviamento postale/Luogo :** 35020 Arre

**Telefono :** +39 049.807.61.44

**Contatto per le informazioni :** info@indiacare.it

**1.4 Numero telefonico di emergenza**

Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda -Milano) (24h)

Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia)

Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo)

Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze)

Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma)

Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma)

Centro Antiveleni di Napoli 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli - Napoli)

**SEZIONE 2: identificazione dei pericoli**

**2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**

**Classificazione secondo il regolamento (EC) N. 1272/2008 [CLP]**

Repr. 1B ; H360D - Tossicità per la riproduzione : Categoria 1B ; Può nuocere al feto.

STOT RE 2 ; H373 - Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta : Categoria 2 ; Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

**2.2 Elementi dell'etichetta**

**Etichettature secondo la normativa CE n. 1272/2008 [CLP]**

**Pittogrammi relativi ai pericoli**



Pericolo per la salute (GHS08)

**Avvertenza**

Pericolo

**Componenti determinanti il pericolo pronti all' etichettamento**

Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5

**Indicazioni di pericolo**

**Scheda di dati di sicurezza**  
**conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**  
**conforme Regolamento (UE) n. 2015/830**



Nome commerciale del prodotto : NOCURAT PASTA

Data di redazione : 01/06/2018

Data di stampa : 01/06/2018

Versione : 3.0.0

H360D	Può nuocere al feto.
H373	Può provocare danni agli organi (SANGUE) in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
<b>Consigli di prudenza</b>	
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P202	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
P280	Indossare guanti protettivi.
P308+P313	In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P501	Smaltire il contenuto e contenitore nei rifiuti speciali secondo le normative nazionali.

## 2.3 Altri pericoli

Nessuno.

## SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.2 Miscele

#### Ingredienti pericolosi

**Difenacoum** ; CE N. : 259-978-4; No. CAS : 56073-07-5 (M=10)

Quota del peso : 0,005 %

Classificazione 1272/2008 [CLP] : Acute Tox. 1 ; H300 Acute Tox. 1 ; H310 Acute Tox. 1 ; H330 Repr. 1B ; H360D STOT RE 1 ; H372 Aquatic Acute 1 ; H400 Aquatic Chronic 1 ; H410

**Trietanolammina** ; No. di registro REACH : 01-2119486482-31 ; CE N. : 203-049-8; No. CAS : 102-71-6

Quota del peso : < 0,5 %

Classificazione 1272/2008 [CLP] : Sostanza con limite comunitario (UE) per l'esposizione al posto di lavoro.

**Denatonium benzoate** ; CE N. : 223-095-2; No. CAS : 3734-33-6

Quota del peso : 0,001 %

Classificazione 1272/2008 [CLP] : Eye Dam. 1 ; H318 Acute Tox. 4 ; H302 Acute Tox. 4 ; H332 Skin Irrit. 2 ; H315 Aquatic Chronic 3 ; H412

#### Altre informazioni

Testo delle H- e EUH - frasi: vedi alla sezione 16.

## SEZIONE 4: misure di primo soccorso

### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

#### In caso di inalazione

Allontanare l'incidentato dall'area di pericolo. Provvedere all'apporto di aria fresca. In caso di dubbio o in presenza di sintomi, consultare un medico.

#### In caso di contatto con la pelle

Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone. In caso d'irritazione cutanea consultare un dermatologo.

#### Dopo contatto con gli occhi

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua, aprendo bene le palpebre. Rimuovere le lenti a contatto, se presenti, quindi continuare il risciacquo degli occhi per almeno 15 minuti. In caso d'irritazione persista, consultare un medico.

#### In caso di ingestione

Sciacquare la bocca con acqua senza ingerire. Contattare immediatamente un medico o il Centro Antiveneni più vicino. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico.

### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

**Scheda di dati di sicurezza**  
**conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**  
**conforme Regolamento (UE) n. 2015/830**



Nome commerciale del prodotto : NOCURAT PASTA

Data di redazione : 01/06/2018

Data di stampa : 01/06/2018

Versione : 3.0.0

Si possono verificare i seguenti sintomi: Inibizione della vitamina K, formazione di contusioni ed emorragie, vomito emorragico, sangue nelle feci, sangue nelle urine, sangue dal naso.

**4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediata- mente un medico e di trattamenti speciali**

Antidoto: somministrare vitamina K. Attenersi a quanto indicato al paragrafo 4.1. Trattamento sintomatico. In caso di ingestione di grandi quantità di prodotto, somministrare carbone attivo o effettuare lavanda gastrica. Consultare un Centro Antiveneni.

**SEZIONE 5: misure antincendio**

Il materiale è combustibile ma non si accende facilmente.

**5.1 Mezzi di estinzione**

**Mezzi di estinzione idonei**

Anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), polveri o acqua nebulizzata, schiuma.

**Mezzi di estinzione non idonei**

Acqua a getto pieno. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio, ma può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alle fiamme.

**5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

La combustione termica porta allo sviluppo di vapori tossici e irritanti tra cui monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) e ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>). Evitare di respirare fumi o vapori. L'esposizione ai prodotti di combustione e decomposizione può recare danni alla salute.

**5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Rimuovere il prodotto dall'area dell'incendio (se non costituisce pericolo) o raffreddare con getti d'acqua i contenitori, in modo da evitare che il calore faccia aumentare la pressione all'interno degli stessi. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Evitare in ogni caso di venire a contatto con il prodotto o il contenitore senza le adeguate protezioni.

**Equipaggiamento per la protezione antincendio**

Indumenti per la lotta al fuoco come autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN 469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco.

**SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale**

**6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Raccogliere meccanicamente.

**Per chi non interviene direttamente**

Allontanare dalla zona interessata le persone non addette all'intervento di emergenza. Allertare gli addetti all'emergenza interna o i Vigili del Fuoco.

**Per chi interviene direttamente**

Attenersi a quanto previsto dal piano di emergenza interno. Indossare adeguati dispositivi di protezione (indumenti protettivi, maschere, guanti, occhiali) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali.

**6.2 Precauzioni ambientali**

Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere. Non far defluire nel suolo/sottosuolo. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le Autorità competenti.

**6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

**Per contenimento**

Raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero e/o lo smaltimento.

**Scheda di dati di sicurezza**  
**conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**  
**conforme Regolamento (UE) n. 2015/830**



Nome commerciale del prodotto : NOCURAT PASTA

Data di redazione : 01/06/2018

Data di stampa : 01/06/2018

Versione : 3.0.0

#### **Per la pulizia**

L'area contaminata deve essere immediatamente pulita con acqua o soluzione acquosa di detergente. Raccogliere acqua di lavaggio e smaltirla. Provvedere ad una sufficiente aerazione.

#### **6.4 Riferimento ad altre sezioni**

Ulteriori informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate rispettivamente alle sezioni 8 e 13.

### **SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento**



Non mangiare, bere o fumare sul posto di lavoro.

#### **7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione individuale prima di accedere alle zone in cui si mangia o alle toilettes. Per i dispositivi di protezione individuale (DPI) consigliati, vedere la sezione 8. Al termine della manipolazione, lavarsi le mani e le parti del corpo esposte con acqua e sapone.

#### **7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

##### **Misure tecniche e condizioni per la conservazione**

Tenere lontano da fonti di calore, luce diretta del sole ed umidità.

##### **Requisiti per aree di stoccaggio e contenitori**

Conservare il recipiente in luogo fresco e ben ventilato.

##### **Indicazioni per lo stoccaggio comune**

###### **Tenere lontana/e/o/i da**

Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

##### **Ulteriori indicazioni per le condizioni di conservazione**

Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato. Conservare in contenitore chiuso al di fuori della portata dei bambini. Conservare/stoccare soltanto nel contenitore originale.

#### **7.3 Usi finali particolari**

##### **Raccomandazione**

Non riutilizzare i contenitori originali. Il prodotto non può essere venduto sfuso. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da un uso improprio del preparato.

### **SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale**

#### **8.1 Parametri di controllo**

##### **Valori limiti per l'esposizione professionale**

Trietanolamina ; No. CAS : 102-71-6

Tipo di valore limite (paese di provenienza) : OEL ( EC )

Valore limite : 5 mg/m<sup>3</sup>

Versione :

#### **8.2 Controlli dell'esposizione**

##### **Controlli tecnici idonei**

**Scheda di dati di sicurezza**  
**conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**  
**conforme Regolamento (UE) n. 2015/830**



Nome commerciale del  
prodotto : NOCURAT PASTA

Data di redazione : 01/06/2018

Data di stampa : 01/06/2018

Versione : 3.0.0

Se l'aspirazione locale risulta impossibile o insufficiente, tutta la zona di lavoro dev'essere sufficientemente arieggiata in maniera artificiale.

### Protezione individuale



### Protezione occhi/viso

#### Adatta protezione per gli occhi

Non necessario se l'impiego è conforme alle istruzioni.

### Protezione della pelle

#### Protezione della mano

Indossare guanti di protezione idonei (Norma Europea EN 374) in lattice, PVC o equivalenti. Sostituirli in caso di contaminazione interna, in caso di rottura o se la contaminazione esterna non può essere rimossa. Lavare le mani prima di mangiare, bere o fumare.

#### Protezione per il corpo

Non necessario se l'impiego è conforme alle istruzioni.

### Protezione respiratoria

Raccomandazione Semimaschera filtrante (EN 149)

### Pericoli termici

Non ci sono informazioni disponibili.

### Controlli dell'esposizione ambientale

Non ci sono informazioni disponibili.

## SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

**Aspetto :** solido

**Colore :** pigmentato

**Odore :** caratteristico

#### Dati di base rilevanti di sicurezza

Punto/ambito di fusione :	( 1013 hPa )	Nessun dato disponibile
Temperatura di congelamento :	( 1013 hPa )	Nessun dato disponibile
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione :	( 1013 hPa )	Nessun dato disponibile
Temperatura di decomposizione :	( 1013 hPa )	Nessun dato disponibile
Punto d'infiammabilità :		Nessun dato disponibile
Temperatura di accensione :		Nessun dato disponibile
Limite inferiore di esplosività :		Nessun dato disponibile
Limite superiore di esplosività :		Nessun dato disponibile
Pressione di vapore :	( 50 °C )	Nessun dato disponibile

**Scheda di dati di sicurezza**  
**conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**  
**conforme Regolamento (UE) n. 2015/830**



Nome commerciale del prodotto : NOCURAT PASTA

Data di redazione : 01/06/2018

Data di stampa : 01/06/2018

Versione : 3.0.0

Densità :	( 20 °C )	Nessun dato disponibile
Densità relativa :	( 20 °C )	Nessun dato disponibile
pH :		Nessun dato disponibile
log P O/W :		Nessun dato disponibile
Viscosità :	( 20 °C )	Nessun dato disponibile
Soglia olfattiva :		Nessun dato disponibile
Densità relativa di vapore :	( 20 °C )	Nessun dato disponibile
Indice di evaporazione :		Nessun dato disponibile

## 9.2 Altre informazioni

Nessuno/a.

## SEZIONE 10: stabilità e reattività

### 10.1 Reattività

Il prodotto è stabile nelle condizioni di stoccaggio ed uso raccomandate (si veda il paragrafo 7).

### 10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile alle normali condizioni di temperatura e pressione.

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non ci sono informazioni disponibili.

### 10.4 Condizioni da evitare

Non esporre alle alte temperature e/o al gelo per evitare la degradazione del prodotto.

### 10.5 Materiali incompatibili

Nessuno conosciuto.

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Con la decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi per la salute umana.

## SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

### 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

#### Effetti acuti

##### Tossicità orale acuta

Parametro :	LD50 ( Trietanolammina ; No. CAS : 102-71-6 )
Via di esposizione :	Per via orale
Specie :	Ratto
Dosi efficace :	8680 mg/kg

Parametro :	LD50 ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )
Via di esposizione :	Per via orale
Specie :	Ratto
Dosi efficace :	1,8 mg/kg

**Scheda di dati di sicurezza**  
**conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**  
**conforme Regolamento (UE) n. 2015/830**



**Nome commerciale del prodotto :** NOCURAT PASTA

**Data di redazione :** 01/06/2018

**Versione :** 3.0.0

**Data di stampa :** 01/06/2018

Parametro : LD50 ( Denatonium benzoate ; No. CAS : 3734-33-6 )  
Via di esposizione : Per via orale  
Specie : Ratto  
Dosi efficace : 584 mg/kg

**Tossicità dermale acuta**

Parametro : LD50 ( Trietanolamina ; No. CAS : 102-71-6 )  
Via di esposizione : Dermico  
Specie : Coniglio  
Dosi efficace : > 2000 mg/kg

**Tossicità per inalazione acuta**

Parametro : LC50 ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Via di esposizione : Per inalazione (polvere, nebbia)  
Specie : Ratto  
Dosi efficace : 3,6 µg/l  
Tempo di esposizione : 4 h

**Irritazione e ustione**

**Irritazione cutanea primaria**

Non irritante.

**Irritazione degli occhi**

Non irritante.

**Irritazione delle vie respiratorie**

Non irritante.

**Sensibilizzazione**

**In caso di contatto con la pelle**

Non sensibilizzante.

**In caso di inalazione**

Non sensibilizzante.

**Effetti CMR (cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione)**

Il principio attivo Difenacoum è classificato Repr. 1B ai sensi del Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

**Cancerogenicità**

Dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.

**Mutagenicità delle cellule germinali**

Dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.

**Tossicità per la riproduzione**

Il principio attivo Difenacoum è classificato Repr. 1B ai sensi del Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

**Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola**

Dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.

**Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta**

Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

**Pericolo in caso di aspirazione**

Dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.

**SEZIONE 12: informazioni ecologiche**

Non disperdere il prodotto indistintamente nell'ambiente.



**Scheda di dati di sicurezza**  
**conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**  
**conforme Regolamento (UE) n. 2015/830**



Nome commerciale del prodotto : NOCURAT PASTA

Data di redazione : 01/06/2018

Data di stampa : 01/06/2018

Versione : 3.0.0

## 12.1 Tossicità

### Tossicità per le acque

#### Tossicità acuta (a breve termine) su pesci

Parametro : EC50 ( Trietanolamina ; No. CAS : 102-71-6 )  
Specie : Tossicità acuta (breve termine) sui pesci  
Dosi efficace : > 100 mg/l  
Tempo di esposizione : 96 h

Parametro : LC50 ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Specie : Oncorhynchus mykiss (Trotta iridea)  
Dosi efficace : 0,064 mg/l  
Tempo di esposizione : 96 h

Parametro : LC50 ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Specie : Daphnia magna (grande pulce d'acqua)  
Dosi efficace : 0,52 mg/l  
Tempo di esposizione : 48 h

Parametro : LC50 ( Denatonium benzoate ; No. CAS : 3734-33-6 )  
Specie : Tossicità acuta (breve termine) sui pesci  
Dosi efficace : > 1000 mg/l  
Tempo di esposizione : 96 h

#### Acuta (a breve termine) tossicità per le dafnie

Parametro : EC50 ( Trietanolamina ; No. CAS : 102-71-6 )  
Specie : Daphnia magna (grande pulce d'acqua)  
Dosi efficace : > 100 mg/l  
Tempo di esposizione : 24 h

#### Acuta (a breve termine) tossicità per le alghe

Parametro : EC50 ( Trietanolamina ; No. CAS : 102-71-6 )  
Specie : Tossicità Acuta (breve termine) sulle alghe  
Dosi efficace : > 100 mg/l  
Tempo di esposizione : 72 h

Parametro : ErC50 ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Specie : Pseudokirchneriella subcapitata  
Dosi efficace : 0,51 mg/l  
Tempo di esposizione : 72 h

Parametro : EC50 ( Denatonium benzoate ; No. CAS : 3734-33-6 )  
Specie : Daphnia magna (grande pulce d'acqua)  
Dosi efficace : 13 mg/l  
Tempo di esposizione : 48 h

#### Tossicità batterica

Parametro : EC50 ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Specie : Pseudomonas putida  
Dosi efficace : > 999,7 mg/kg  
Tempo di esposizione : 6 h

**Scheda di dati di sicurezza**  
**conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**  
**conforme Regolamento (UE) n. 2015/830**



Nome commerciale del prodotto : NOCURAT PASTA

Data di redazione : 01/06/2018

Data di stampa : 01/06/2018

Versione : 3.0.0

## **Tossicità su sedimenti**

### **Tossicità per organismi presenti nel suolo**

#### **Tossicità acuta dei lombrichi**

Parametro : Tossicità acuta per i lombrichi ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Specie : Eisenia foetida  
Dosi efficace : > 994 mg/kg

#### **Cronica tossicità ai vermi (riproduzione)**

Parametro : NOEC ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Specie : Eisenia foetida  
Dosi efficace : 62,5 mg/kg/die

### **Effetto su microrganismi terrestri**

Parametro : EC50 ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Specie : Effetti sui microrganismi terrestri  
Dosi efficace : > 2,3 mg/l  
Tempo di esposizione : 6 h

## **Tossicità terrestre**

### **Tossicità per gli uccelli**

#### **Tossicità degli uccelli acuta e subcronica**

Parametro : LC50 ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Specie : Coturnix coturnix japonica (quaglia giapponese)  
Dosi efficace : 1,4 mg/kg

Parametro : LD50 ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Specie : Colinus virginianus (Quaglia comune)  
Dosi efficace : 56 mg/kg

#### **Tossicità su uccelli (riproduzione)**

Parametro : NOEC ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Specie : Coturnix coturnix japonica (quaglia giapponese)  
Dosi efficace : 0,1 mg/kg

## **12.2 Persistenza e degradabilità**

Il Difenacoum non è facilmente degradabile.

### **Degradazione abiotica**

#### **Eliminazione fotochimica**

Parametro : Eliminazione fotochimica ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Specie : Eliminazione fotochimica  
Dosi efficace : 3 - 8 h

## **12.3 Potenziale di bioaccumulo**

Parametro : Fattore di concentrazione biologica (FCB) ( Difenacoum ; No. CAS : 56073-07-5 )  
Fattore di concentrazione biologica (BCF)  
Concentrazione : 1100

**Scheda di dati di sicurezza**  
**conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**  
**conforme Regolamento (UE) n. 2015/830**



Nome commerciale del prodotto : NOCURAT PASTA

Data di redazione : 01/06/2018  
Data di stampa : 01/06/2018

Versione : 3.0.0

#### **12.4 Mobilità nel suolo**

La vita media del Difenacoum nel suolo è maggiore di 300 giorni (TGD, Tabella 8, Kp 1.34).

#### **12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB**

Il Difenacoum è considerato PBT e vP.

#### **12.6 Altri effetti avversi**

Non ci sono informazioni disponibili.

### **SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento**

#### **13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti**

##### **Smaltimento del prodotto/imballo**

Smaltimento secondo le norme delle autorità locali. Evitare di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua. I contenitori, prima di essere smaltiti secondo le norme vigenti, devono essere completamente svuotati e risciacquati.

##### **Opzioni di trattamento dei rifiuti**

###### **Smaltimento adatto / Prodotto**

Smaltire rispettando la normativa vigente.

###### **Smaltimento adatto / Imballo**

Smaltire rispettando la normativa vigente.

### **SEZIONE 14: informazioni sul trasporto**

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (R.I.D.), via mare (IMDG) e via aerea (IATA).

#### **14.1 Numero ONU**

Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto.

#### **14.2 Nome di spedizione dell'ONU**

Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto.

#### **14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto**

Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto.

#### **14.4 Gruppo di imballaggio**

Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto.

#### **14.5 Pericoli per l'ambiente**

Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto.

#### **14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

Nessuno

#### **14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC**

Non ci sono informazioni disponibili.

### **SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione**

#### **15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

##### **Normative UE**

La classificazione è stata effettuata secondo il metodo di calcolo stabilito dal Regolamento CE 1272/2008 (CLP).  
Scheda di dati di sicurezza conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successivi emendamenti:

**Scheda di dati di sicurezza**  
**conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**  
**conforme Regolamento (UE) n. 2015/830**



Nome commerciale del prodotto : NOCURAT PASTA

Data di redazione : 01/06/2018

Data di stampa : 01/06/2018

Versione : 3.0.0

Regolamento (CE) n. 453/2010 e Regolamento (CE) n. 830/2015. Etichettatura secondo la normativa CE n. 1272/2008 [CLP].

**Norme nazionali**

Direttiva 2012/18/UE sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose [Direttiva Seveso III]

**15.2 Valutazione della sicurezza chimica**

Non ci sono informazioni disponibili.

**SEZIONE 16: altre informazioni**

**16.1 Indicazioni di modifiche**

Sezioni: 2, 3, 11

**16.2 Abbreviazioni ed acronimi**

**LEGENDA:**

ADR:	Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)
ASTM:	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
EINECS:	European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio)
EC50:	Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% degli Individui)
LC50:	Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)
IC50:	Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)
NOEL:	No Observed Effect Level (Dose massima senza effetti)
DNEL:	Derived No Effect Level (Dose derivata di non effetto)
DMEL:	Derived Minimum Effect Level (Dose derivata di minimo effetto)
CLP:	Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio)
CSR:	Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)
LD50:	Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)
IATA:	International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)
ICAO:	International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
Codice IMDG:	International Maritime Dangerous Goods code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)
PBT:	Persistent, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche)
RID:	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)
STEL:	Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
TLV:	Threshold limit value (soglia di valore limite)
TWA:	Time Weighted Average (media ponderata nel tempo)
UE:	Unione Europea
vPvB:	Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili)
N.D.:	Non disponibile.
N.A.:	Non applicabile

**16.3 Importanti indicazioni di letteratura e fonti di dati**

Dati ricavati dalle schede dati di sicurezza dei fornitori.

**16.4 Classificazione di miscele e metodi di valutazione adottati conformemente al regolamento (EC) N. 1272/2008 [CLP]**

La classificazione è stata effettuata secondo il metodo di calcolo stabilito dal Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

**16.5 Testo delle H- e EUH - frasi (Numero e testo completo)**

H300

Letale se ingerito.

**Scheda di dati di sicurezza**  
**conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**  
**conforme Regolamento (UE) n. 2015/830**



Nome commerciale del  
prodotto : NOCURAT PASTA

Data di redazione : 01/06/2018

Data di stampa : 01/06/2018

Versione : 3.0.0

---

H302	Nocivo se ingerito.
H310	Letale per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H330	Letale se inalato.
H332	Nocivo se inalato.
H360D	Può nuocere al feto.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

**16.6 Indicazione per l'istruzione**

Nessuno/a.

**16.7 Indicazioni aggiuntive**

Nessuno/a.

---

Le indicazioni contenute in questa scheda corrispondono alle nostre conoscenze al momento della messa in stampa. Le informazioni servono per darvi indicazioni circa l'uso sicuro del prodotto indicato sul foglio con i dati di sicurezza, per quanto riguarda la conservazione, la lavorazione, il trasporto e lo smaltimento. Le indicazioni non hanno valore per altri prodotti. Se il prodotto è miscelato con altri materiali o viene lavorato, le indicazioni contenute nel foglio dei dati di sicurezza hanno solo valore indicativo per il nuovo materiale.

---





**Scheda di sicurezza del 20/10/2017, revisione 3****SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**

- 1.1. Identificatore del prodotto  
Codice commerciale: 0300050  
Nome commerciale: KENYATOX INDUSTRIA ALIMENTARE  
Presidio Medico Chirurgico Reg. N. 3534 del Ministero della Salute
- 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati  
Insetticida a base di Piretro naturale. Ogni uso diverso da quello indicato non è consentito.
- 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza  
Fornitore:  
COPYR S.p.A.  
Italia, Milano, Via Stephenson, 29 - Tel.: +39 02 390368.1  
Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:  
info.sds@copyr.it
- 1.4. Numero telefonico di emergenza  
Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02/66101029

**SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli**

- 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

-  Attenzione, Flam. Liq. 3, Liquido e vapori infiammabili.
-  Pericolo, Asp. Tox. 1, Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
-  Attenzione, Aquatic Acute 1, Molto tossico per gli organismi acquatici.
-  Attenzione, Aquatic Chronic 1, Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

- 2.2. Elementi dell'etichetta

Simboli:



Pericolo

Indicazioni di Pericolo:

- H226 Liquido e vapori infiammabili.
- H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli Di Prudenza:

- P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
- P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
- P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. — Non fumare.



## Scheda di sicurezza

### KENYATOX INDUSTRIA ALIMENTARE

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO

ANTIVELENI o un medico.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P331 NON provocare il vomito.

P370+P378 In caso di incendio, estinguere con estintore a CO<sub>2</sub>.

P405 Conservare sotto chiave.

P501 Smaltire il recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

Disposizioni speciali:

EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Contiene:

n-Decano

Distillati (petrolio), frazione leggera di 'hydrotreating'

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

---

### SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi della Direttiva CEE 67/548 e del Regolamento CLP e relativa classificazione:

>50 % n-Decano

CAS: 124-18-5, EC: 204-686-4



2.6/3 Flam. Liq. 3 H226



3.10/1 Asp. Tox. 1 H304

3 % 2-(2-Butossietossi) etil 6-propilpiperonil etere

CAS: 51-03-6, EC: 200-076-7



4.1/C2 Aquatic Chronic 2 H411

0.3 % piretrine, comprese le cinerine

Numero Index: 613-022-00-6, CAS: 8003-34-7



3.1/4/Inhal Acute Tox. 4 H332



3.1/4/Dermal Acute Tox. 4 H312



3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302



4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400



4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410



## Scheda di sicurezza

### KENYATOX INDUSTRIA ALIMENTARE

M = 100

< 1% Distillati (petrolio), frazione leggera di 'hydrotreating'

Numero Index: 649-422-00-2, CAS: 64742-47-8, EC: 265-149-8



3.10/1 Asp. Tox. 1 H304

---

#### SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

##### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

NON indurre il vomito.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

##### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

##### 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento:

Nessuno

---

#### SEZIONE 5: Misure antincendio

##### 5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

CO2 od Estintore a polvere.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

##### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

##### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

---

#### SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

##### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Rimuovere ogni sorgente di accensione.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

##### 6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.





## Scheda di sicurezza

### KENYATOX INDUSTRIA ALIMENTARE

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

---

#### SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Non chiudere mai ermeticamente il contenitore, lasciare sempre una possibilità di sfiato.

Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Indicazione per i locali:

Freschi ed adeguatamente areati.

7.3. Usi finali specifici

Nessun uso particolare

---

#### SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

piretrine, comprese le cinerine - CAS: 8003-34-7

TLV-TWA - Pyrethrins 5 mg/m<sup>3</sup>

Distillati (petrolio), frazione leggera di 'hydrotreating' - CAS: 64742-47-8

TLV-TWA - mg/m<sup>3</sup> 200 ,skin A3

TLV-STEL - Skin A3

Valori limite di esposizione DNEL

N.A.

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

Protezione della pelle:

Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Protezione delle mani:

Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale, es. in PVC, neoprene o gomma.

Protezione respiratoria:

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno



## Scheda di sicurezza

### KENYATOX INDUSTRIA ALIMENTARE

---

#### SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

##### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto e colore:	Liquido, limpido incolore
Odore:	Debole
Soglia di odore:	N.D.
pH:	N.A.
Punto di fusione/congelamento:	N.D.
Punto di ebollizione:	N.D.
Infiammabilità solidi/gas:	N.D.
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	N.D.
Densità dei vapori:	N.D.
Punto di infiammabilità:	52 °C.
Velocità di evaporazione:	N.D.
Pressione di vapore:	N.D.
Densità:	0.738 g/cm <sup>3</sup>
Idrosolubilità:	Insolubile
Solubilità in olio:	Solubile nei principali solventi organici
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	N.D.
Temperatura di autoaccensione:	N.D.
Temperatura di decomposizione:	N.D.
Viscosità:	N.D.
Proprietà esplosive:	N.D.
Proprietà comburenti:	N.D.

##### 9.2. Altre informazioni

Miscibilità:	N.D.
Liposolubilità:	N.D.
Conducibilità:	N.D.
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	N.D.

---

#### SEZIONE 10: Stabilità e reattività

##### 10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

##### 10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

##### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

##### 10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali.

##### 10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con materie comburenti. Il prodotto potrebbe infiammarsi.

##### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

---

#### SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

##### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:

N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

n-Decano - CAS: 124-18-5

Tossicità acuta:

Orale LD50 (ratto): >5000 mg/kg

Inalatoria LC50 (ratto, 8 h): 1369 ppm

Cutanea LD50 (coniglio): >2000 mg/kg

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:

## Scheda di sicurezza

### KENYATOX INDUSTRIA ALIMENTARE

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

---

#### SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

##### 12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

n-Decano - CAS: 124-18-5

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 0.5 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: EC50 - Specie: Alghe = 0.043 mg/l - Durata h: 24

piretrine, comprese le cinerine - CAS: 8003-34-7

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 0.012 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 0.01 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 0.016 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 0.0052 mg/l - Durata h: 96

##### 12.2. Persistenza e degradabilità

Nessuno

N.A.

##### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

##### 12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

##### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

##### 12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

---

#### SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

##### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

---

#### SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

##### 14.1. Numero ONU

UN 2247



##### 14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID



## Scheda di sicurezza

### KENYATOX INDUSTRIA ALIMENTARE

n-DECANO, pericoloso per l'ambiente  
IMDG/IMO: UN 2247 n-DECANO  
ICAO/IATA : UN 2247 n-DECANO

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto  
Classe: 3

14.4. Gruppo d'imballaggio  
PG III

14.5. Pericoli per l'ambiente  
Pericoloso per l'ambiente

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori  
ADR: Quantità limitata per veicolo (ADR 1.1.3.6): 1000 kg  
IMDG/IMO: danger:N°EmS: E-M-S-A  
Marine pollutant : P  
ICAO/IATA  
Aereo passeggeri (Istruz./Quant.): Y914  
Aereo cargo (Istruz./Quant.): Y914  
Quantità limitata (Istruz./Quant): Y914/30

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC  
Non applicabile

---

#### SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela  
D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)  
D.Lgs. 9/4/2008 n. 81  
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)  
D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)  
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i.  
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i.  
Regolamento (UE) n. 830/2015

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:  
Nessuna

DPR 06/10/98, n. 392 (Presidi Medico Chirurgici)  
D. Lgs. 25/02/00, n. 174 (Biocidi)

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:  
Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).  
D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)  
Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).  
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

15.2. Valutazione della sicurezza chimica  
No

---

#### SEZIONE 16: Altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:  
H226 Liquido e vapori infiammabili.  
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.



## Scheda di sicurezza

### KENYATOX INDUSTRIA ALIMENTARE

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H332 Nocivo se inalato.

H312 Nocivo per contatto con la pelle.

H302 Nocivo se ingerito.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento (UE) n. 830/2015

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

NIOSH - Registry of toxic effects of chemical substances (1983)

I.N.R.S. - Fiche Toxicologique

ECB - ESIS (European chemical Substances Information System).

CCNL - Allegato 1 "TLV per il 1989-90"

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.



**Scheda di sicurezza**

**KENYATOX INDUSTRIA ALIMENTARE**